



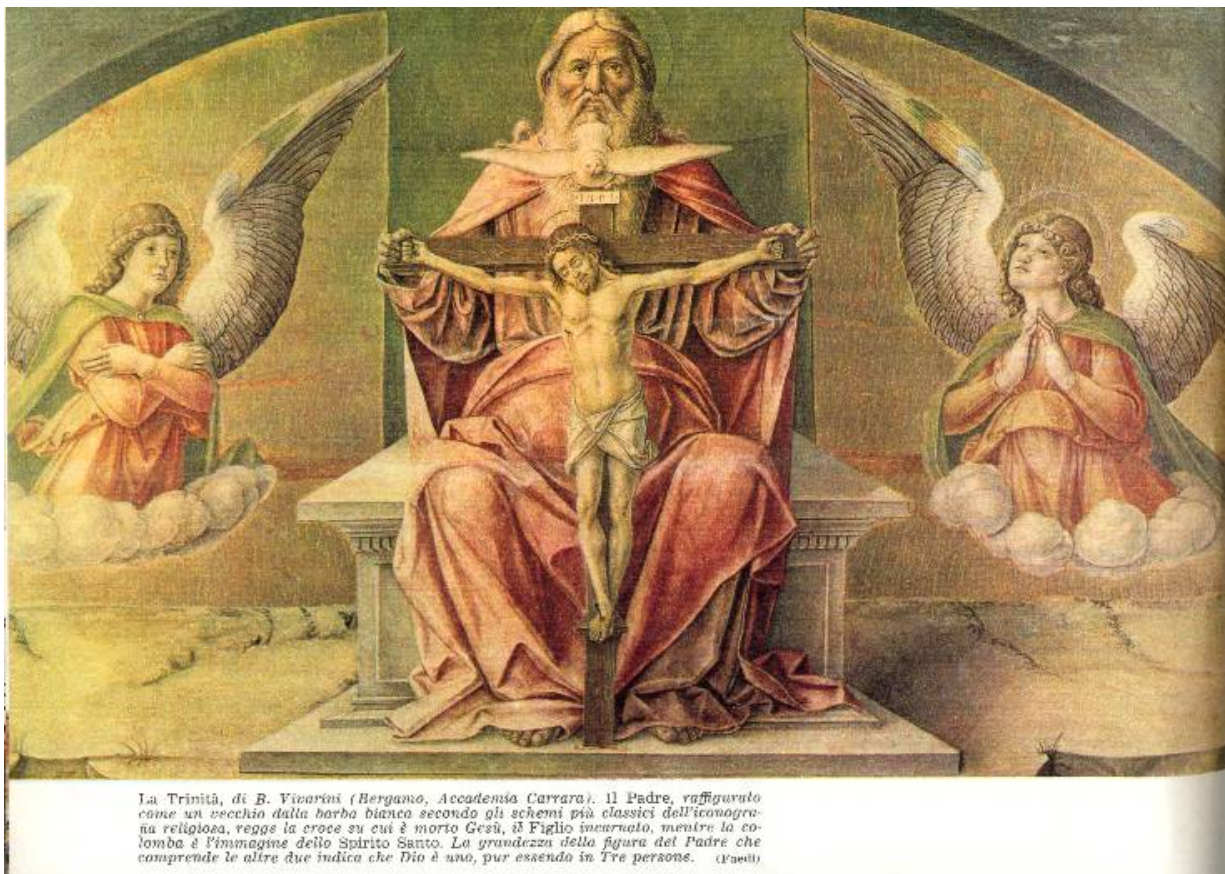
# **De trinitatis erroribus**

**Esegesi sulla Trinità  
Di  
D'Anna Giuseppe**

# La Trinità Di Dio.

Il concetto della Trinità è stato per secoli un gran dilemma, sia per quanti la sostenevano sia per quanti la combatterono, e lunghe dispute si fanno tuttora che alla fine tanti che ci credevano ciecamente si chiedono se non hanno poi ragione gli antitrinitari. Questo studio non vuole essere una critica a quanti accettano questo dogma ma un'esposizione di come la pensano gli antitrinitariani alla luce delle Sacre Scritture, formulando non solo il pensiero antitrinitario, ma anche quel pro alla trinità. Esaminando minuziosamente le Scritture e la storia, di quanto si è scritto e detto in merito, compreso le varie persone che hanno difeso e combattuto questo dogma; Il titolo al soggetto e lo stesso che gli diede un altro illustre antitrinitariano, che per l'intolleranza religiosa del suo tempo fu martire per la sua fede

## Ma qual è la definizione della Trinità ?



La Trinità, di B. Vivarini (Bergamo, Accademia Carrara). Il Padre, raffigurato come un vecchio dalla barba bianca secondo gli schemi più classici dell'iconografia religiosa, regge la croce su cui è morto Gesù, il Figlio incarnato, mentre la colomba è l'immagine dello Spirito Santo. La grandezza della figura del Padre che comprende le altre due indica che Dio è uno, pur essendo in Tre persone. (Vivarini)

La trinità di Dei in uno, secondo il concetto dell'ortodossia cristiana. Quadro di Bartolomeo Vivarini, 1430 – 1491, ( Bergamo, Accademia Carrara ).

Poiché tante persone credendo o no alla trinità non sanno il vero significato di questa parola e doveroso verso costoro esaminarlo; Onde possano aprire gli occhi e sapere almeno in cosa credono. Il vocabolario della lingua italiana, dice alla voce Trinità: Principio stabilito e tenuto per verità incontrastabile. Dottrina definita dai concili e dai papi, com'essenziale alla credenza religiosa. Non è materia discutibile. Il vocabolario della lingua italiana di: Luigi Toccagni ed Achille Longhi, edito a Milano il: 1864 dice, alla voce trinità: Dio sussiste in tre persone distinte l'una dall'altra, e ciascuna delle quali ha la stessa natura trina ed indivisibile. Il nuovissimo dizionario della lingua italiana, edito da: Armando Curcio, così dice alla parola trinità. Uno dei misteri della teologia cristiana, quello relativo alla natura di Dio; In cui in un'unica sostanza sussistano tre persone distinte (Padre, Figlio e Spirito Santo) ciascuna delle quali è ugualmente divina al pari delle altre.

Come si pota notare, essendo questa dottrina un, dogma o (dòmma) bisogna accettarla come c'è propinata perché essa è acritica. Ma vediamo ora come si esprimono in merito due illustri teologi cristiani, un Cattolico ed un protestante .

La rivelazione, e solo la rivelazione c'insegna, che Dio, uno per natura o per essenza, e trino per le persone uguale e distinte, che si chiamano: Padre, Figlio e Spirito Santo. Questa dottrina , concernente la vita intima di Dio, non è però manifestata nei libri del vecchio testamento. Se non in una forma che ne è un presentimento o un accenno non ancora designato con precisione. ( conclude) Inoltre la storia della nostra redenzione; L'incarnazione del Verbo, la discesa dello Spirito Santo, ossia il dramma della religione cristiana, reclama e si appoggia sul dogma della trinità, il grande mistero che getta un Po di luce sugli altri misteri

Padre Domenico Bassi; La mia Lampada, cap. dogmi e morale, pag., 256 / 259.

Le Scritture insegnano che Dio è uno, e che all'infuori di Lui, non vi è Dio. Può sorgere la domanda: (Come poteva Dio avere comunione con qualcuno prima che venissero all'esistenza le creature finite?) La risposta è che l'unità divina è un'unità mista, e che in questa unità vi sono realmente tre persone distinte, ognuna delle quali è la divinità pur essendo supremamente cosciente delle altre due. (conclude) E vero che la parola (trinità) non compare nel nuovo testamento; E un'espressione teologica inventata nel secondo secolo, per descrivere la divinità. Ma il pianeta Giove esisteva anche prima che fosse chiamato così, e la dottrina della trinità era nella Bibbia prima che fosse chiamata tecnicamente (Trinità)

Mjer Pearlman Le Dottrine della Bibbia. Pag. 67 / 68.

Questi illustri teologi danno due affermazioni, una inconfutabile, una un po' meno, quell'inconfutabile è che la parola trinità non si trova nei libri della Bibbia sia del vecchio patto sia del nuovo. Quindi ci potremmo già fermare qui essendo questa dottrina antiscritturale e inventata da uomini. Ma per amor del soggetto andiamo avanti. L'altra affermazione è che Dio è Uno e questa è confutabile poi vedremo il perché. Giacché Pearlman riporta il credo Atanasiano per illustrare la

trinità lo riportiamo integralmente affinché il lettore lo esamini alla luce delle Sacre Scritture:

Noi adoriamo un Dio in trinità, e trinità in unità. Senza confondere le persone, ne separare la sostanza, Perché la persona del Padre e una, quella del Figlio un'altra, e quella dello Spirito Santo un'altra. Ma nel Padre, nel Figliuolo e nello Spirito Santo vi è una divinità, eguale Gloria e Maestà, coeterna. Ciò che è il Padre, lo stesso è il Figliuolo e lo Spirito Santo, il Padre non è stato creato. Il Figliuolo non è stato creato e lo Spirito Santo non è stato creato. Il Padre è immenso, Il Figliuolo è immenso e lo Spirito Santo è immenso. Il Padre è Eterno, il Figliuolo è Eterno e lo Spirito Santo è Eterno. Ma pure non vi sono tre Eterni. Ma un Eterno. Così non vi sono tre (Esseri) non creati, né tre immensi, ma un Essere non creato e un immenso.

Allo stesso modo, il Padre è Onnipotente, il Figliuolo è Onnipotente lo Spirito Santo è Onnipotente. Eppure non vi sono tre Onnipotenti, ma un Onnipotente.

Pertanto il Padre è Dio, il Figliuolo è Dio, lo Spirito Santo è Dio. Eppure non vi sono tre Dei, ma un Dio. Pertanto il Padre è Signore, il Figliuolo è Signore e lo Spirito Santo è Signore. Ma pure non vi sono tre Signori, ma un Signore. Perché noi siamo obbligati dalla verità cristiana a confessare ogni persona separatamente, essere Dio e Signore; Così ci viene proibito di dire che vi sono tre Dei o Signori.

Il Padre non è stato fatto da nessuno, né creato, né generato; Il

Figliuolo è dal Padre solamente, né fatto, né creato, ma generato. Lo Spirito Santo è dal Padre e dal Figliuolo, né fatto, né creato, né generato ma procedente. Pertanto vi è un Padre e non tre Padri, un Figliuolo e non tre Figliuoli, uno Spirito Santo e non tre Spiriti Santi.

E in questa trinità non vi è né primo né ultimo; Niente di maggiore o minore. Ma tutte e tre le persone sono coeuguali fra loro; Cosicché, attraverso tutte, come è detto più sopra, deve essere adorato. Sia l'unità nella trinità, che la trinità nell'unità.

Le Dottrine della Bibbia pag:67. Come si potrà notare, questo credo formulato intorno al: 5° secolo è in perfetta armonia con quanto affermano sia . Bassi che Pearlman, chissà chi a formulato questo credo si sia basato sulle Sacre Scritture? Ma non credo, Poiché ambedue dicono che la trinità non è insegnata nella Bibbia e di conseguenza è antiscritturale; vero è che dicono che ci sono dei presupposti in essa per cui la intravedono o la fanno supporre che ci sia, come presentimento, adoperando la stessa parola di: Bassi, ma se ciò c'è, è grazie alla deformazione di alcuni testi Biblici commentati a proprio uso è consumo, e non secondo la logica Biblica. Naturalmente questo credo presenta tante lagune, per cui i suoi sostenitori debbono trincerarsi dietro le parole: Dogma o mistero, ma per il vero cristiano che è condotto dallo Spirito Santo di Dio non ci sono misteri perché è lo Spirito di Dio a rivelarci ogni cosa. 1° Corinti:2:9/10.

Ora ragionando secondo la logica, se Gesù è Dio stesso, di conseguenza Maria è Madre di Dio, ed è questo che insegna la chiesa ufficiale e taluni protestanti; Così stando le cose, una creatura imperfetta genera una creatura perfetta?

Le Sacre scritture c'insegnano in merito: Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio. Romani:3 / 23. E lo stesso antenato di Gesù dice: Ecco Io sono stato formato nell'iniquità, e la Madre, mia mi ha concepito nel peccato. Salmo:51/5. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. 1°Giovanni:1/8.

Perciò, siccome per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato. Romani:5 / 12. Da questi e tanti altri passi delle scritture, possiamo vedere che il peccato è su di noi per eredità dalla prima coppia umana è nessuno ne è escluso se non Gesù , generato non per contatto carnale ma per virtù dello Spirito Santo.Matteo:1/18. E pertanto Maria non era esclusa, ma a questo ovviamente la esclusa la chiesa, dichiarandola l'immacolata concezione di Maria.

Questo fu dichiarato da Pio IX il:8/12/1854 con la Bolla: Ineffabilis Deus.

Naturalmente l'immacolata concezione non poteva morire come un comune mortale, visto che Paolo dice che la morte è passata su tutti gli uomini; A questo ovviamente ci ha pensato un altro Papa, Pio XII che con, la Bolla: Munificentissimus Deus, del:1°/11/1950 Maria Santissima è assunta in cielo anima e corpo. Altro dogma come quello di prima acritico, che i cattolici devono sorbire ed i protestanti ammiccare sacrificando il tutto sul tavolo dell'ecumenismo. Bassi dice in merito ad ambedue i dogmi: Se il Figlio di Dio è diventato il Figlio della donna, la donna è diventata, la Madre di Dio; Se il Figlio è diventato il Redentore, la Madre è diventata la corredentrice; se il Figlio è diventato il Mediatore, la Madre è Mediatrice; se il Cristo è risorto e asceso al cielo, La Madre dopo morta, è assunta in cielo, se il Cristo sta alla destra di Dio e intercede per noi, Maria sta alla destra del Cristo pure per intercedere per noi; se il Cristo siede sul trono come Re del cielo, Maria vi siede quale Regina. La Mia Lampada, Sacramenti e Liturgie pag.422.

Certo che queste sono affermazioni un Po fantasiose se si considera che Gesù stesso dice: E nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo. Giovanni:3/13.

E Pietro nel suo discorso di pentecoste dice che Davide non è salito in cielo. Atti:2/34. E Paolo aggiunge: carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio; Ne la corruzione può ereditare l'incorruttibilità. Ecco , Io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati, in un momento, in un batter d'occhio, al suon dell'ultima tromba. Perché la tromba suonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati. Poiché bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità. 1° Corinti: 15 / 50-54. Quindi tutta la Chiesa unita riceverà il premio dell'incorruttibilità e d'immortalità al ritorno del Signore, al suono dell'ultima tromba, e non che un singolo membro d'essa che sia anche la Madre terrena di Gesù sia assunta in cielo con il beneplacito dei Papi.

E in riguardo alla redenzione Gesù dice: Io son la via la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me. Giovanni: 14 / 6. E Paolo aggiunge:

Poiché in Lui noi abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione de' peccati, secondo le ricchezze della sua grazia. Efesini:1 / 7. Pertanto è superfluo citare altri passi della Bibbia che ce ne sono a bizzeffe che ci indicano che Gesù è il nostro solo redentore è mediatore presso il Padre, Come l'Israele naturale ebbe Mosè come mediatore e furono battezzati in Mosè, 1° Corinzi:10 / 2. (DI) Noi cristiani che siamo l'Israele spirituale abbiamo Cristo come mediatore; E pertanto non abbiamo bisogno di altri mediatori. Con questo, non vogliamo denigrare o sminuire la figura di Maria che ha avuto un ruolo importante nel piano di Dio, solo non possiamo accettare il culto di iperdulia né quello di dulia in confronto dei santi, che i vari Papi fanno e disfano a loro piacimento, poiché tutti son chiamati ad essere santi; Essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna, e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno, Amen. Romani: 1 / 25.

Con questo ci fermiamo qui, per fare una breve analisi storica delle origini della trinità, anche in altri popoli non cristiani, fino ai nostri giorni, per riprendere poi il soggetto dal punto di vista biblico.

### **Le origini della trinità**

Poiché l'uomo ha guardato sempre, gli dei con: Antropomorfismo, ha pensato sempre di rispecchiarsi a sua immagine, ciò induce l'uomo a vedere gli dei o il dio all'interno del creato stesso; Vero è che le Scritture insegnano: Che l'uomo fu fatto a immagine è somiglianza di Dio. Genesi: 1 / 25. Ma ciò non si riferiva certamente ad una somiglianza fisica, perché; Iddio è Spirito; E quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità. Giovanni: 4 / 24. Quindi ad una rassomiglianza Spirituale e cioè, che l'uomo possedeva gli stessi attributi di Dio ma al livello umano, e questi principali attributi sono: Sapienza, Amore, Giustizia, Potenza; Ora l'uomo con l'antropomorfismo ha annullato questo prezioso insegnamento non vedendo più il Creatore al di fuori e al di sopra del creato stesso, ma racchiudendolo nel creato stesso. Questo lo hanno fatto sia gli antichi popoli politeisti, che il nuovo cristianesimo paganeggiante.

Nell'antico Egitto c'era un vasto pantheon di divinità, ma quelle che hanno sempre primeggiato fra tutte erano una triade di divinità composta da: Osiride, Iside. Horo, Questa famigliola divina che rispecchiava in un certo senso la famiglia egiziana, fu invocato in tutto l'Egitto fino al: VII secolo circa, dopo di che fu soppiantato dal cristianesimo coopto e dall'espansione dell'Islam. Tranne una breve parentesi monoteistica sotto Amenofis IV, 1367 / 1350. A C. Che introdusse il culto del dio solare; Il sole non era il dio vero e proprio, ma solo la manifestazione del dio che era al di sopra della natura stessa. Le Grandi Religioni, Rizzoli Editore volume 1°.

In Mesopotamia nella terra in mezzo ai fiumi, nell'antichità aveva due triadi di dei, una cosmica ed un'astrale, i Babilonesi furono dei grandi astronomi ad essi si deve l'invenzione dei segni dello zodiaco nel 350 A. C.

Le due trinità di dii che essi avevano erano: Anù = il cielo - Enlil = L'aria - Enhi = la terra. Questa era quella cosmica, quella astrale era formata da: Shamash = il

sole – Sin = la luna –Ishtar = il pianeta venere. I millenni storia delle civiltà. volume I pag:100.

Gli Ari dell'India, primitivamente come tutti i popoli politeisti dell'antichità, adoravano gli astri ed i fenomeni della natura, quali il fuoco e l'acqua, ed il loro dio cantato nei libri sacri dei veda era: Indra, divinità rappresentante il firmamento. Più tardi idearono una divinità spirituale suprema; Brahmà, essa non era un ente al di sopra della natura ma bensì l'anima della natura stessa. Contro questa concezione religiosa tra cui divideva gli uomini in caste differenti; Sorse ne VI secolo A. C. Il figlio di un Rahià, (casta dei guerrieri) Buddha, che insegnò dottrine più razionali; Ma la dottrina riformistica di Buddha fu combattuta aspramente dai Bramini tanto che innalzarono accanto Brahmà, Visnù, il dio conservatore e Siva il dio distruttore, costituendo così la trimurti o trinità Indiana. Storia Orientale e Greca di Gerolamo Olivati cap: VII. Kàlidàsa poeta indiano vissuto tra il IV-V secolo A:C: così definiva della trinità indiana.

( In queste tre persone l'unico Dio si mostra, ciascuno l'ultimo- non uno solo. Di Siva- Visnù- Brahmà, ciascuno può essere il primo, secondo, terzo fra i beati.

Il popolo d'Israele, era ed è un popolo rigidamente monoteista e non aveva di certo vari culti, divisi in Latria, Iperdulia o Dulia. Già prima che formassero una grande nazione dopo l'esodo dall'Egitto, Giacobbe purificò la sua tribù dai vari idoli che si erano portati indietro dalla Mesopotamia. Genesi: 35 / 1-4. Dopo di che il comandamento di Dio era categorico.

Io Sono l'Eterno, L'Iddio tuo, che ti ho tratto dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù. Non avere altri dîi nel mio cospetto. Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù né cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra; non ti prostrare dinanzi a tale cose e non servir loro, perché Io, L'Eterno, L'Iddio tuo, sono un Dio geloso che punisco l'iniquità dei padri sui figlioli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso benignità, fino alla millesima generazione, verso quelli che m'amano e osservano i miei comandamenti. Esodo: 20 / 2 - 6.

Questo comandamento che insegna il rigido monoteismo, eliminava ogni concetto trinitario nel popolo d'Israele.

Il cristianesimo che deve la sua origine, All'Ebraismo, Nei primi due secoli era rigidamente monoteista, poiché sia Gesù sia i suoi discepoli, non hanno insegnato alcuna trinità, n'è qualcosa che lo lasciasse supporre. Solo con l'espandersi del cristianesimo è l'introduzione in esso della filosofia Greca, le cose cambiarono, poiché si introducono in esso tante false dottrine, come quella della trinità, l'immortalità dell'anima, il concetto gnostico, il dogma della; transustanziazione, il culto dei santi = dulia, l'inferno come luogo di tormento e tant'altre dottrine nate dalla fantasia degli uomini che a secondo del fabbisogno del dio denaro si regolavano in merito; Contro costoro Paolo ci avvertiva dicendo: Come dunque avete ricevuto Gesù Cristo il Signore, così camminate uniti a Lui, essendo radicati ed edificati in Lui e confermati nella fede, come vi è stato insegnato, e abbondando in azioni di grazie. Guardate che non vi sia alcuno che faccia di voi sua preda con la filosofia e con vanità ingannatrice secondo la

tradizione degli uomini, gli elementi del mondo, e non secondo Cristo. Colossesi: 2 / 6 -8.

La dottrina della trinità nel seno del cristianesimo, fin dalla sua introduzione non solo trovò dei sostenitori ma anche dei tenaci oppositori, anche se ciò non solo gli procurò la persecuzione l'esilio ma addirittura il martirio.

Uno di questi fu: Ario presbitero della chiesa di Alessandria, scrittore abile ed ardito pensatore. Scomunicato dal vescovo di Alessandria Atanasio, trovò appoggio e conforto presso il vescovo Eusebio di Nicomedia. ( non lo storico.) La disputa fu portata ad un concilio presieduto e finanziato da Costantino nel: 325, a Nicea.

# Il Concilio Di Nicea.

Al concilio di Nicea, i cristiani erano così suddivisi e rappresentati.

## Destra Conciliare

Le idee trinitarie erano sostenute da Atanasio, Marcello di Angira, Osio Di Cordoba, ed erano guidate da Atanasio di Alessandria.

Il concetto della destra conciliare; Era di rinunciare a spiegare con le Scritture il Figlio ed i suoi rapporti con il Padre.

La loro definizione era: Omoousios = Identico.

## Centro Conciliare

Conciliante ambedue le parti, erano quelle del centro con idee Origeniste. Ed erano guidate dallo storico Eusebio di Cesarea.

Il concetto Origeniste diceva: Il Figlio non è uguale al Padre ma simile. E la loro definizione era: Omoiousios = Simile.

## Sinistra Conciliare

Le idee antitrinitarie erano sostenute da: Ario, Luciano, e da Eusebio di Nicomedia. Le idee antitrinitarie

sostenevano: L'Unicità di Dio, e Gesù, il Figlio di Dio, creatura creata e non generata. Ma avevano le idee confuse in merito allo Spirito Santo, in quanto credevano una Creatura del Figlio, e quindi procedente dal Figlio. Il loro è definizione era: Il Figlio non è identico = Omos. Né simile = Omoiousios. Ma dissimile = Anomoios.

Costantino non era cristiano, ma presiedette il concilio in qualità di Pontefice Massimo di tutte le religioni dell'impero; titolo che sarà rinunciato dall'imperatore Teodosio e Graziano, solo nel, 380.

Perciò le decisioni di Costantino, furono quelle fornitagli da Osio di Cordoba e cioè il Figlio è: Omoousios = Identico. Egli le accettò e le impose al concilio, Costantino mirava ad avere la concordia nell'impero, e non che i suoi sudditi si azzuffassero per motivi religiosi; anche se non capì quello che accettò, perché non era un cristiano o uno stinco di santo come si dice ora. Forse lo fu in punta di morte, ma questo lo sa il Signore; Noi invece sappiamo che combattendo contro Flavio Licino, gli promise la vita se si fosse arreso e dopo che costui si arrese, lo fece strangolare. Fece avvelenare il Figlio che vero o no che fosse, lo credette innamorato della Matrigna, e fece affogare Lei in un bagno bollente. Storia D'Italia di Giulio Trevisano e Stefano Ganzio V. I. Pag. 40. Naturalmente queste decisioni andavano oltre alle aspettative della maggioranza Origeniste. Perché furono introdotte è sostenute con il potere della spada. E avevano fatto sì che gli Ariani fossero esiliati. Quindi gli Origenisti si allearono con gli Ariani sconfitti e tirarono dalla loro parte anche Costantino, per questo fu la volta degli Attanasiani ad andare in esilio, dopo un concilio tenutosi a Tiro nel: 335 D. C.

Costantino richiamò gli Ariani dall'esilio, Ario morì prima di rioccupare il suo posto nel: 336. D. C. Costantino che morì nel: 337 fu poco prima battezzato dal vescovo Eusebio di Nicomedia.

Ma purtroppo il concetto trinitario rimase nella chiesa ufficiale, anche se non mancavano chi si opponeva; Anzi fu riconfermato al concilio di Costantinopoli nel 381 con un'appendice sullo Spirito Santo.

Manuale di Teologia di Karl Heussi e Giovanni Miegge: Il Dogma del Figliuolo di Dio. Ed. Claudiana.

### Gli antitrinitari nel Medioevo ed Età Moderna.

Nel: 476 D, C. Si concludeva la fine dell'Età antica, e l'inizio del medioevo, anche se apparentemente l'Età antica si chiudeva con la vittoria trinitaria, gli antitrinitari non erano debellati del tutto, e sotto la cenere qua e la professavano e testimoniavano come il popolo d'Israele, l'Unicità di Dio.

Un aiuto inn'aspettato in questa testimonianza, viene da un'altra religione nata sempre dall'Ebraismo e che si estenderà, per tutta l'Asia ed in altre parte del mondo. Questo è L'Islam predicato da : Maometto, nato alla Mecca nel: 570. E Morto a Medina nel:632. Questo fu il capo carismatico di una gran religione monoteista. Egli facendo riferimento alle Scritture diceva d'Essere l'ultimo profeta inviato da Dio dopo Gesù, i Suoi insegnamenti si trovano in un libro Sacro chiamato Corano. E poiché a suo tempo non erano ancora spenti gli attriti intorno alla dottrina della trinità, anche Lui volle dare il suo contributo in favore dell'unicità di Dio, scrivendo quanto segue nel corano: (Il vostro Dio è un Dio Unico: Non v'è Dio che Lui, il clemente e misericordioso.) Sura: II / 163. ( Dì : << O gente della Scrittura, Venite a una parola comune fra noi e voi: di non

adorare se non Iddio, di non associarGli nessuno, e che gli uni di noi non prendano gli altri a Signori invece di Dio.>> Sura: III / 64. ( Miscredenti sono invece coloro che dicono che Dio è il Messia Figlio di Maria, quando il messia disse:<< O Figli d'Israele, adorare Iddio, Signor mio e Signor Vostro>>.

A colui che associa altri a Dio, è precluso da Dio il Paradiso e destinato a soggiorno nel fuoco; Né gl'iniqui troveranno chi li aiuti. Miscredenti sono invero coloro che dicono :<< Iddio è il terzo di Tre >> Non v'è altro dio che un Dio solo. Di:<< O Gente della Scrittura. Non eccedete nella vostra religione, oltrepassando i confini del vero. Non seguite gli arbitri di gente che in passato si è fuorviata e molti ha fuorviato con sé, smarrendo la retta via>>. Sura: V / 72-73-77.

O uomini del Libro, Non oltrepassate il limite nella vostra religione e non dite su Dio che il vero. Il Messia, Gesù Figlio di Maria, è soltanto l'Inviato di Dio, e il Suo Verbo che Egli ha gettato a Maria, e uno Spirito da Lui, Credete in Dio e nei suoi inviati e non dite << Tre >>.Desistetene, sarà meglio per voi. Iddio non è che un Dio solo. Sura:I V / 171.

Certo che da cristiani non possiamo accettare alcune affermazioni di Maometto in merito a Gesù, ma abbiamo voluto evidenziare il Suo pensiero per dimostrare, come il concetto della trinità mise in subbuglio tutti gli strati sociali di quel tempo, facendo intervenire anche persone al di fuori del cristianesimo.

Il Medioevo caratterizzò anche un'ascesa predominante della chiesa ufficiale; La Chiesa che prima era sottoposta allo stato, come si è visto a Nicea, s'innalza a tal punto da superare lo stato stesso; Tanto è vero che gli Imperatori andavano dal capo dei vescovi (Papa) per farsi incoronare. E così dalle spoglie, di quel che fu l'Impero Romano nacque l'Impero Romano Cristiano; Che tanto aveva del Romano e poco del Cristiano.

Il 25 di Dicembre dell'anno: 800 Leone III incorona Carlo Magno Re dei Franchi, Imperatore del Sacro Romano Impero. Ci saranno 56 Imperatori e mille anni di storia, dall'Ottocento al: 1806 quando Francesco II D'Asburgo rinunciò a tale titolo. Questo millennio è stato per la chiesa ufficiale un millennio di potere assoluto, un millennio in cui la chiesa ufficiale non solo ha avuto il potere sulle persone ma anche sulla coscienza ed il pensiero ed erano guai per chi non si conformava ad essa, perché avrebbe significato il rogo certo, e di questi hanno riempito le piazze d'Europa, immolando, Albigesi, Valdesi, Catari, Dolciniani, liberi pensatori, Anche se oggi si rifanno i processi del passato, ed il Papa, in visita alle nazioni Europee, chiede perdono a destra e a manca, sarà molto difficile cancellare l'onta del passato. La chiesa ufficiale acquistò un così vasto potere, sullo stato stesso; Che Enrico IV in veste di penitente, sta tre giorni nella polvere nel cortile del castello di Matilde di Canossa, dove era ospite della castellana: papa Gregorio VII,

Per chiedere l'assoluzione. E precisamente dal: 25 / 1. Al. 28/ 1. Del: 1077.

Con questo possiamo affermare, che il Medioevo, non solo è stato il tempo della nascita di tanti movimenti religiosi che chiedevano la riforma della chiesa ufficiale che la vedevano corrotta, ma è stato altresì il tempo in cui la chiesa ha potuto consolidare il suo potere sullo stato e su quanti minavano il suo potere

servendosi di quell'organismo chiamato: Inquisizione; Incominciato con una Bolla di Gregorio: IX del: 1233. E finita a Città del Messico, il: 1815.

### L'Età Moderna. 1492.

Con l'inizio dell'Età moderna si avranno non solo tante scoperte ma anche la riforma tanta anelata; Ma non completa per quelle classe di persone, che non poterono accettare la trinità, l'anima mortale, Battesimo degli adulti ,Inferno soggiorno dei morti, ecc. Quindi sorsero: gli Anabattisti , il tutto incominciò a Zurigo, Ulrico Zwingli aveva appena introdotta la riforma nella città era il : 1525 , ma alcuni riformatori ritenevano che egli non si fosse spinto abbastanza in lei e nella rilettura della Bibbia, questi esigevano che fossero mantenuti quattro punti fondamentali, la separazione assoluta dello stato dalla chiesa, il diritto di non prestare giuramento, la non violenza, il battesimo per gli adulti, Tale richieste erano rivoluzionarie per quel tempo. Il 21 Gennaio del 1525, dopo che Zwingli aveva nuovamente decretato che sarebbe stato mantenuto il battesimo dei neonati, alcuni protestanti si radunarono nell'abitazione di un certo :felix Mantz per essere battezzati perché adulti consenzienti: nasceva così l'Anabattismo (dal Greco: battezzato nuovamente.) questi non appartenevano solo alle classi dotte o dell'alta borghesia cittadina., ma ad ogni strato sociale, v'erano ciabattini, spadai, sarti , tessitori, cardatori, merciai con i loro garzoni, ecc. Questi furono grandemente avversati e perseguitati sia dai cattolici sia dai protestanti.

In Italia l'Anabattismo fu stroncato rapidamente grazie ad uno dei suoi capi che denunciò tutti all'inquisizione il : Manelfi, che cercò di procurarsi l'impunità per un furto commesso ai danni di un suo confratello.

Ma il pensiero Anabattista e la sua attività continuò clandestinamente all'estero; a: Basilea- Zurigo- Londra –Transilvania, in Polonia, Fausto Socino fondò addirittura una :università. Quindi anche se clandestinamente sia in Italia sia all'estero la verità trionfava nonostante le persecuzioni perpetrate da cattolici e protestanti insieme, che una volta tanto avevano qualcosa in comune; Annientare la verità, cosa non riuscita per grazia di Dio.

Secondo fonte storiche nella sola Germania alla data del: 1530 furono giustiziati, oltre 2000 Anabattisti in Olanda nel XVI secolo furono oltre:600.

Nel: 1538 . Gli ambienti Melantoniani <Pastori vari> da buoni Evangelici protestanti scrissero una lettera al senato della Serenissima Veneta, affinché non li confondessero e confondessero le dottrine luterane con quelle anabattiste, che negavano la trinità. Proteste massicce capeggiate da uomini appoggiati da uomini potenti del tempo; Come Lutero, Calvino, Zwingli, ed altri; Che non furono migliori dei nostri riformatori che andarono sul rogo a morire; Ma possiamo affermare che furono solo più fortunati avendoci le spalle ben coperte, ed essendo i tempi più maturi per le riforme.

Con l'avvento della riforma in alcuni stati d'Europa, molti studiosi delle Scritture credettero in buona fede, che in questi stati riformati le cose fossero cambiate, e che qui si sarebbero potute professare liberamente quelle verità Bibliche che

altrove era proibito farlo, tra cui appunto quelli di essere liberamente antitrinitario. Ma poveretti si sbagliarono, perché la riforma protestante si arrestò senza portare l'insegnamento dottrinale nella chiesa alle sue origini apostoliche; ma pensando solo a consolidare il suo potere nello stato in cui era avvenuta la riforma; Mentre la chiesa ufficiale si preparava alla controriforma con il famoso concilio di Trento. 1545 / 1563.

Dell'arresto della riforma se n'avvidero subito degli studiosi delle Scritture e bravi cristiani, che chiedevano una riforma radicale che li portasse alle origini del cristianesimo dei primi secoli; Questi s'identificarono col nome di: anabattisti, perché rifiutavano il battesimo dei bambini, l'immortalità dell'anima, la trinità di Dio, l'inferno come luogo di tormenti, ed altre menzogne insegnate nel corso dei secoli e che primeggiano tuttora nell'insegnamento delle chiese istituzionali.

Gli Anabattisti, qualcuno li divide in due gruppi quelli violenti, quelli non violenti, quelli violenti lo diventarono poveretti perché stufi di rivolgere l'altra guancia abbracciarono le armi per difendersi; tra questi: i seguaci di Fra Dolcino sui monti Biellesi, ed i seguaci di :Thomas Mùntzer; Contro costoro tuonava lo Zwingli chiamandoli :Masnada. Mentre Lutero esortava i principi tedeschi a pulire la ,Germania di questa plebaglia. Lutero scritti politici.

Gli Anabattisti non violenti furono quelli che subirono inermi le angherie di quei puritani che si credevano più cristiani degli altri, ed uno dei più illustri di questo fu certamente; Michele Serveto. Nacque a Villanueva in Spagna nel: 1511, Dottore in Medicina, a Lui si deve lo studio sistematico della circolazione del sangue, per di più, teologo illustre, a soli 26 anni scrisse: De Trinitatis Erroribus. Serveto, scrisse questo trattato, studiando il problema della trinità, considerandolo uno scoglio insormontabile, per la conversione al cristianesimo di ebrei e mussulmani. Ma quando si accorse che questa dottrina, non era insegnata dalle Sacre Scritture, la rifiutò. Per questo l'inquisizione e subito sulle sue tracce, Egli si rifugia a Lione sotto falso nome , e per vivere fa il tipografo; Da lì viene a sapere che Giovanni Calvino ha fatto la riforma a Ginevra, per cui vede Ginevra come una città di rifugio. Numeri:35/6. Viene a Ginevra per stare tranquillo e sfuggire all'inquisizione; Ma purtroppo nella Ginevra di Calvino i suoi scritti antitrinitari erano arrivati prima di Lui, e negare la trinità era reato anche per i buoni cristiani riformati Calvinisti; Perciò fu subito preso e portato davanti al consiglio di Ginevra con a capo Calvino. Nei dibattiti troppo lunghi ed incomprensibili per il consiglio per la profondità degli stessi, si presero dei sunti e mandati ha tutte le chiese Svizzere per averne il parere.< Dibattiti che oltre a combattere una teoria religiosa si combatteva per la vita di un uomo.> Le chiese Svizzere furono tutte un'anima con il consiglio Ginevrino è Calvino; Questi pensarono che facendo perire Serveto avrebbero estirpato sul nascere l'antitrinità nella riforma; quindi decisero la soppressione di Serveto. Contemporaneamente l'Inquisizione che pure precedentemente aveva condannato il Serveto, ricordava al consiglio Ginevrino questa condanna è reclamava l'imputato per poterne eseguire la condanna; Ma i buoni cristiani riformati Calvinisti non dettero questa soddisfazione all'inquisizione perché la condanna e l'esecuzione la fecero loro.

Correva l'anno del Signore:1553. Quando sulla collina di Champel fuori Ginevra fu arso vivo :L'Antitrinitario ; Michele Serveto, le sue ultime parole furono:<Gesù, Figliuolo dell'Iddio Eterno abbi pietà di Me.> Per aver salva la vita bastasse che dicesse come gli suggeriva Calvino:<Gesù, Eterno Figliuolo di Dio.>



Il rogo di Michele Serveto e il monumento fatto erigere in seguito nel, 1903. Ma Giovanni Calvino e i buoni cristiani riformati di Ginevra non si macchiarono solo di quest'infamia; A Ginevra c'era una grande comunità d'esuli Italiani, bene avviata ed organizzata, aveva avuto origine intorno al: 1542 con l'ex generale dei francescani: Bernardino Ochino; Questi esuli erano venuti a Ginevra per avere quella libertà di coscienza e d'opinioni di cui in patria ne erano privi; Ma Calvino, mal vedeva quest'Italiani tra cui c'erano degli antitrinitari; Allora confezionò per loro una confessione di fede che tutti dovevano accettare in modo quasi democratico è persuasivo: O firmare oppure lasciare subito la città lasciando, lì ogni loro avere. Calvino gli diede una settimana di tempo, tra il. 16 Maggio ed il 23 del:1558. La discussione fu lunga in quella settimana specialmente sull'accettazione del dogma trinitario, alla fine tutti firmarono tranne sei, che furono espulsi ed i loro beni confiscati. Dal Giornale: La Luce.: Del: 20/10/1989. Tra gli antitrinitari Italiani se ne possono ricordare tanti, ma i più noti son: Tizzano, scacciato da Goira nel: 1547. E viene espulso dalla Svizzera, è giustiziato a Ferrara il:23/05/1551. Camillo Renato, Giorgio il Siculo, Francesco Calabrese; Questo espulso dalla contea del Tirolo. Girolamo Milanese. Eretici Italiani del :1500. Di Delio Cantimori Lelio e Fausto Socino, questi avevano raunanze. A Vicenza già nel: 1546. Matteo Gribaldo da Chieri, che fece addirittura un'apologia delle idee di Serveto all'università di Padova. Giorgio Biandrata, medico Salluzzese ch'ebbe i favori di Re Sigimondo di Polonia. E Valentino Gentile decapitato dai zelanti buoni cristiani di Berna. Nel: 1549. Vicenza fu teatro di una grande assemblea Anabattista dove si parlò principalmente del dogma della trinità, ma non si raggiunse ad alcun accordo comune su alcuni punti; Ma sul principio democratico è fraterno convocarono un vero è proprio concilio; Anabattista a Venezia dove ogni comunità avrebbe mandato un suo rappresentante.; dai Grigioni venne: Francesco Negri, da Basilea

venne il Curione, non si conosce i nomi degl'inviati delle comunità minori. Ma si conosce la conclusione conciliare che è la stessa dei nostri principi di fede professata oggi, ossia: L'Unicità di DIO.

La corrente antitrinitarie negli ultimi secoli si trovano soprattutto in quei movimenti chiamati :Studenti della Bibbia, e nei vari movimenti frazionatosi dopo la morte del suo fondatore, avvenuta nell'Ottobre del :1916 mentre in un treno attraversava il: Texas per un viaggio missionario. Egli era: Charl Taze Russel. Il movimento più consistente del frazionamento assunse il nome di :Testimoni di Geova. Nel 1931. E non facendo tesoro di quanto aveva insegnato Russel loro fondatore si degradano sempre di più, non sapendo più a cosa credono, visto che ogni tanto aggiornano la loro teologia, e la loro attività è ridotta a venditori ambulanti di favole emesse dalla loro classe governante di Brooklyn, è che si arroga il diritto di possedere la teocrazia.

Per fortuna che le dottrine anabattiste ci sono anche in tanti piccoli movimenti, di studenti della bibbia che con sincerità di cuore cercano la verità è seguono il .loro Maestro: Cristo Gesù, che dice: Io sono la via , la verità e la vita; Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me. Giovanni:14/6.

Fatta quest'analisi storica, ora ci possiamo apprestare a fare quella biblica del soggetto in questione.

### La Trinità nella Bibbia.

Come si è detto all'inizio è confermato sia dai teologi cattolici che protestanti la parola trinità nella bibbia non esiste, per cui noi adesso analizzeremo quei pochi passi dove si appoggiano i trinitari per sostenere biblicamente la loro teoria. E vedremo che questi passi insegnano tutt'altro che la trinità.

### Iddio Unico o Iddio Uno.

Prima ho affermato che sia che, Bassi che Pearlman, hanno dichiarato una verità inconfutabile , e ciò si riferiva alla parola trinità che non compare nelle: Sacre Scritture, poi ho affermato che l'atra verità era confutabile, è questo era in merito all'affermazione di un Dio, Uno. Infatti le Scritture non c'insegnano di un Dio uno, ma di un Dio, Unico , ed il significato è diverso è sostanziale. Basta prendere un qualsiasi vocabolario o dizionario della lingua Italiana per vedere che: Uno e il principio d'unità d'uomini o cose che possono essere più di una, mentre Unico: Non ha eguali né d'esseri o cose. E , le Scritture dicono: Ascolta , Israele: L'Eterno , L'Iddio nostro, e L'Unico Eterno. Deuteronomio: 6 / 4.

Queste parole sono la professione di fede Del popolo d'Israele ed è chiamato lo :Schemà. Che tuttora ancora pronunciano solennemente, e questa professione di fede toglie ogni dubbio sull'Unicità di Dio.

Ma in riguardo i sostenitori della trinità dicono: Questo valeva per il popolo d'Israele non per l'Israele spirituale che è il cristianesimo, ed a questo riguardo citano le parole di Gesù che dice: Io ed il Padre siamo uno. Giovanni:10 / 30.

Prima di analizzare queste parole di Gesù, vediamo se le parole scritte da Mosè in Deuteronomio erano valide solo per l'Israele naturale oppure anche per l'Israele spirituale, la Chiesa, L'Apostolo Paolo scrive ai fratelli d'Efeso dicendo: V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un Dio Unico e padre di tutti , che è sopra tutti, fra tutti ed in tutti. Efesini:4 / 6. Quindi l'Unicità di Dio come dice Paolo dev'essere insegnata anche dalla chiesa e non era valida solo per il popolo d'Israele; Ora ritornando alle parole di Gesù, chiediamoci con sincerità di cuore a che unità si riferiva a quella spirituale o a quella di persone? Dice Paolo a Timoteo: Tutta la Scrittura è divinamente ispirata, ed utile ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad ammaestrare in giustizia. 2 Timoteo: 3 / 16. ( DI ). Ora se tutta la Scrittura è ispirata da Dio, Lo Spirito che ha ispirato Mosè è lo stesso Spirito Santo che ha ispirato Paolo ed era lo stesso che era su Gesù che scende a guisa di colomba: Luca: 3 / 22. Ed ora chiediamoci può Lo stesso Spirito essere in contraddizione con se stesso? Assolutamente no, allora Gesù con quelle parole voleva dire ben altro di quello che affermano i trinitari, che il Padre ed il Figlio sono la stessa persona; Questo concetto Gesù stesso ce lo spiega al cap. 17 di Giovanni nella Sua preghiera sacerdotale, che dice Io non prego soltanto per questi ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola: Che siano tutti uno; che come tu, o Padre , sei in me, ed io sono in te, anch'essi siano in noi; Affinché il mondo crede che tu mi hai mandato. E Io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché sano uno come noi siamo uno. Io in loro, e tu in me; acciocché siano perfetti nell'unità , e affinché il mondo conosca che tu m'hai mandato, e che li ami come hai amato me. Giovanni:17 / 20 – 23. Ora di questa unità di cui parla Gesù può essere un'unità fisica per cui noi possiamo affermare che siamo tanti Cristi e tanti Dii, assolutamente no, questa è un'unità spirituale, e lo Spirito Santo di Dio che fa da canale di conciliazione è d'unità, tra noi , Gesù ed il Padre ; Ed a questa unità che Gesù si riferisce con le parole :Io ed il Padre siamo Uno. E a questa unità si riferivano i primi cristiani quando pregavano, la sera del 14 di Nisan celebrando: La memoriale Santa Cena, con queste parole: Nel modo in cui questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e raccolto divenne una sola cosa, così si raccolga la tua chiesa nel tuo regno dai confini della terra; Perché tua è la gloria e la potenza, per Gesù Cristo nei secoli.. Didachè: 9 / 4.

### La testimonianza della trinità

Un altro passo su cui si basano i trinitariani per sostenere la trinità, si trova nell'Epistola di Giovanni :5 / 7. Che dice:

Perciocchè tre son quelli che testimoniano né cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo; e questi tre sono una stessa cosa. ( Di – ediz. 1888. )

Quoniam tres sunt, qui testimonium dant cęlo, Pater, Verbum, & Spiritus Sanctus: & hi tres unum sunt.

Poiché son tre che rendono testimonianza in cielo: Il Padre , il Verbo e lo Spirito Santo; e questi tre sono una cosa sola.

( Vu.- ediz: 1776. Come si noterà, questo passo della Scrittura è tratto da Bibbie non recenti,

Il primo passo è tratto dalla Bibbia di: Giovanni Diodati , che tradusse la Bibbia in Italiano nel: 1607. Professore di lingua Ebraica a Ginevra nell'accademia di Calvino d'origine, Lucchese.

La Vulgata, e quella ufficiale della chiesa cattolica, voluta da :Clemente VII. Dopo il concilio Tridentino.

E inutile affermare che questo passo è apocrifo, poiché è stato aggiunto proprio per sostenere la trinità, il lettore potrà accertarsene prendendo una qualsiasi Bibbia cattolica o protestante moderna che non troverà questo passo, ma troverà scritto: che esso manca in tutti gli antichi manoscritti. Infatti esso manca in tutti i codici Greci anteriori al: XV secolo.

Ed in quello della Vulgata anteriore al : VIII. Secolo. Pertanto questo passo non solo non merita commento, in quanto si scontra su quello che la Bibbia realmente insegna; Ma quelli che lo hanno aggiunto hanno ignorato il comando di non aggiungere n'è togliere niente alle Sacre Scritture. Deutronomio :4 / 2. Apocalisse: 22 / 18 – 19.

#### La formula Battesimale.

Un altro passo citato dai sostenitori della trinità, si trova in Matteo: 28 / 18 – 20. Che dice: E Gesù accostatosi, parlò loro dicendo: Ogni podestà m'è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro d'osservar tutte quante le cose che v'ho comandate. Ed ecco , io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente.

In passato, su indicazione di alcuni scritti in merito a questo testo, ho ritenuto questi versetti apocrifi, o almeno il versetto:19, in quanto mancanti nel, manoscritto vaticano 1209 e nel manoscritto Sinaitico; ma ora che il manoscritto Sinaitico è stato messo su internet e mi è stato possibile consultarlo, ho potuto notare che il versetto 19 è inserito, per cui è doveroso da parte mia di prenderne atto. Non so se il versetto si trova altresì nel manoscritto Vaticano, in quanto non consultabile nei dettagli su internet; ciò nonostante la mia opinione non cambia su queste parole di Gesù, visto che ambedue i manoscritti sono stati scritti dopo il Concilio di Nicea, è questo influenzò molto i studiosi di quel tempo.

Che questo versetto sia stato aggiunto il dubbio ci viene dal fatto che gli altri evangeli sinottici non lo riportano, infatti Marco dice: Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura . Chi avrà creduto è sarà stato battezzato sarà salvato; Ma chi non avrà creduto sarà condannato. Marco. 16 / 15-16. Luca dice Così è scritto, che il Cristo soffrirebbe, e risusciterebbe dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si predicerebbe ravvedimento e remissione dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. Or voi siete testimoni di queste cose.. Luca: 24 / 46-48. Ma poiché tutte le versioni della Bibbia riportano il testo, noi lo metteremo in confronto ad altri passi delle Scritture per poterne

costatare l'autenticità , perché essendo Le Scritture Ispirate sono un'unica armonia e se c'è qualcosa di stonato si noterà subito.

Quindi iniziamo subito col chiederci : Se Gesù ha davvero insegnato questa formula Battesimale: Battezzate nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo a chi l'ha insegnata per primo ? Analizzando il testo nel suo contesto si potrà vedere che l'ha insegnata ai suoi discepoli, quindi i suoi discepoli avrebbero dovuto usare questa formula per primi affinché quelli che sarebbero venuti dopo avrebbero fatto altrettanto; Ma prima di vedere come si sono comportati i discepoli apriamo una breve parentesi per spiegare che cos'è il battesimo è qual'è il suo significato. ( Battezzare dal Greco: Baptizein = Immergere. Il battezzato dopo aver creduto dava testimonianza della sua fede e mediante l'immersione simbolicamente muore per riemergere in una nuova vita in Cristo Gesù, questa nuova vita deve essere vissuta fino alla morte all'insegna degli insegnamenti di Gesù e nella santificazione; Quindi il significato chiave del battesimo, è un significato di morte e di vita, morire per il mondo ed i suoi costumi è rinascere in Cristo per una nuova vita. Ora vediamo cosa hanno insegnato i discepoli di Gesù dopo la sua dipartita dalla terra.

L'Apostolo Pietro il giorno della pentecoste pronunciò un discorso a Gerusalemme, molte persone l'ascoltarono e molti si convertirono, la Scrittura dice: Or essi, udite queste cose furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: Fratelli, che dobbiamo fare? E Pietro a loro: Ravvedetevi, e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione d'e vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Atti: 2 / 37-38.

Filippo discepolo di Gesù, si trovò a predicare in terra di Samaria ed anche qui molti accettarono il Vangelo della buona novella, la Scrittura dice in merito: Ma quand'ebbero creduto a Filippo che annunciava loro la buona novella relativa al regno di Dio e al nome di Gesù Cristo, furono battezzati, uomini e donne. Ora su queste persone non discese subito lo Spirito Santo; Allora gli apostoli che erano a Gerusalemme avendo inteso che in Samaria delle persone avevano accettato l'Evangelo, vi mandarono Pietro e Giovanni. I quali essendo discesi la, pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo; Poiché non era ancora disceso sopra alcun di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Atti :8 / 12- 14-15. L'Apostolo Pietro, dopo aver evangelizzato la famiglia di Cornelio, comandò che fosse battezzata nel nome di Gesù. Atti: 10 / 48. L'Apostolo Paolo e chiamato l'Apostolo delle Genti perché ha predicato in gran parte del bacino del Mediterraneo, è girando per l'annuncio dell'evangelo, ad Efeso trova alcuni discepoli e gli chiede:

Riceveste voi lo Spirito Santo quando credeste? Ed essi a lui: Non abbiamo neppur sentito dire che ci sia lo Spirito Santo. Ed egli disse loro: Di che battesimo siete dunque stati battezzati? Ed essi riposero : Del battesimo di Giovanni. E Paolo disse: Giovanni battezzò col battesimo di ravvedimento dicendo al popolo che credesse in colui che veniva dopo di lui, cioè in Gesù .Udito questo, furono battezzati nel nome del Signor Gesù. Atti: 19 / 2 – 5.

Come abbiamo potuto notare da questi passi tutti i discepoli di Gesù battezzavano nel nome di Gesù, e non usando affatto la formula trinitaria in uso nella chiesa, perché i discepoli non hanno fatto come ha detto Gesù?

Essi non hanno usato la formula battesimale scritta in Matteo :19 per tre validi motivi, e sono:

1° Gesù non ha mai detto quelle parole e quindi esse sono apocrife e pertanto la chiesa non dovrebbe servirsene per effettuare battesimi, n'è adoperarle come insegnamento nell'ambito della chiesa stessa.

2° L'Apostolo Paolo dice: Poiché v'è un solo Dio ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, il quale diede se stesso quale prezzo di riscatto per tutti. 1 Timoteo. 5 / 6. Queste parole confermano quelle di Gesù che dice: Io son la via, la verità e la vita; Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Giovanni: 14./ 6. Quindi essendo Cristo nostro unico mediatore dobbiamo essere battezzati in Lui ed in nessun altro. Anche il popolo d'Israele aveva il suo mediatore, ed era : Mosè, è tutti furono battezzati in Mosè. Come dice Paolo ai Corinti:10 / 2. ( Di ) E tutti, seguendo Mosè Furono battezzati in lui nella nube e nel mare. ( Pa) E tutti furono battezzati in Mosè nella nube e nel mare. ( Na) Et omnes in Moysse baptizzati sunt, in nube & in mari. ( Vu)

3° Il terzo valido motivo, ce lo da l'Apostolo Paolo spiegandoci il perché dobbiamo essere battezzati in Cristo, ricalcando il significato del battesimo, egli dice: Che direm dunque? Rimarremo noi nel peccato onde la grazia abbondi? Così non sia. Noi che Siam morti al peccato, come vivremo ancora in esso? O ignorate voi che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Noi Siam dunque stati con lui seppelliti mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita. Perché, se siamo divenuti una stessa cosa con lui per una morte somigliante alla sua, lo saremo anche per una risurrezione simile alla sua. Romani: 6. 1 – 5.

Con questo testo, Paolo spiega il vero significato del battesimo, un significato simbolico di morte e vita, possiamo essere battezzati nel nome del Padre e del Suo Spirito Santo, Fonte di vita ed immortale? 1° Timoteo: 1 / 17 - 6 / 16.

Assolutamente no! Visto il significato del battesimo ; Per cui dobbiamo concludere nell'esame di questo testo che non solo è apocrifo ma insegna all'inverso di quello che le Scritture insegnano in merito al battesimo e pertanto non dovrebbe essere preso in considerazione n'è insegnato all'interno della chiesa, anzi i ministri di culto dovrebbero insegnare il vero significato del battesimo al battezzante affinché egli prende coscienza dell'impegno che si assume di propria persona nel seguire la via di Cristo che conduce al Padre. E questo naturalmente esclude il battesimo dei bambini praticato da diverse chiese, dove l'impegno lo prendono il padrino e la madrina è non il battezzato, per cui poi nella maggiore età tale impegno può non aver valore per colui che è stato battezzato. Ciò dimostra la leggerezza dei ministri di culto, sia essi ad insegnare la verità della Bibbia e sia nel praticare il loro ministero.

## La Parola = Verbum

Un testo molto importante per i sostenitori della trinità è il prologo del vangelo di Giovanni che noi adesso esamineremo minuziosamente alla luce delle scritture esso dice quanto segue.

Nel principio era la Parola e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio .Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita; e la vita era la luce degli uomini; e la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno ricevuta. E la Parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiām contemplata la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso il Padre. Giovanni: 1 / 1- 5. – 1 / 14.

Con questo testo, lo Spirito Santo rivela all'Apostolo Giovanni alcuni principi che riguardano al principio della creazione ; Infatti dice: Nel principio era la Parola, dal Greco : LOGOS . Latino. VERBUM. E la Parola era con Dio. Con questo termine: La Parola Giovanni designa il Figlio di Dio, nella sua natura preumana al principio, quando era presso il Padre prima della creazione del mondo. Noi conosciamo il Figlio di Dio sotto vari nomi , ognuno con un suo significato, ad esempio. Figliuol Dell'uomo perché la Parola è stata fatta carne, Egli è il secondo Adamo 1° Gorinti:15 / 45. Gesù = Geova salva. Emmanuele = Iddio con noi. Cristo = Unto. Mentre i nomi del Figlio di Dio nella sua natura preumana Sono: La Parola e la Sapienza. Infatti Paolo dice: Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che per i Giudei è scandalo e per i Gentili, pazzia; Ma per quelli i quali son chiamati, Tanto Giudei quanto Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e Sapienza di Dio.. 1° Gorinti: 1 / 23-24. Infatti vedremo la Sapienza quale artefice della creazione stessa. Dov'era la Parola o Sapienza, al principio? Giovanni dice Era con Dio, e poi afferma :E la Parola era Dio; Qui i trinitariani affermano che Dio e La Parola sono la stessa Persona. In questo modo Giovanni si trova in Contrasto con se stesso, poiché all'inizio del testo ci presenta due persone distinte; è evidente che Giovanni voleva dire che la Parola era un Dio ma non Dio stesso. DIO; Dal ; Lat. Deus. Dal Greco. Theos e dall'Ebraico Elohim. Con questa parola tutti i popoli della terra intendono un Essere potente sovranaturale creatore d'ogni cosa al di fuori è al di sopra della natura stessa; quindi tale espressione denota potenza. E con questa parola nella Bibbia non solo è indicato l'Eterno Iddio Padre ma anche altri rivestiti d'una certa potenza e deità, quali principati e podestà di cui Cristo ne è stato fatto capo; Colossesi:2 / 9-10. Anche gli Angeli sono chiamati Dii ed anche un uomo rivestito della potenza di Dio è chiamato dio, e questi passi della Scrittura lo dimostrano: Iddio sta nella raunanza di Dio; Egli giudica in mezzo agli dei. Voi siete dii, siete tutti Figliuoli dell'Altissimo. Nondimeno morrete come gli altri uomini, e cadrete come qualunque altro dè principi. Salmo:82 / 1 - 7. Questo Salmo è citato da Gesù a dei Giudei che volevano lapidarlo, perché l'accusavano, di farsi Dio. Giovanni: 10 / 31-36.

Le Scritture nel libro della Genesi ci viene detto che Giacobbe lottò! Con Dio e vinse; Genesi:32 / 24-32. Ma chiediamoci con sincerità di cuore, Giacobbe ha combattuto davvero con, L'Eterno Iddio, oppure solo con un Suo messaggero? Giacobbe lottò col messaggero dell'Eterno un Angelo.Osea:12 / 5.

Anche Satana, Angelo ribelle è chiamato :l'Iddio di questo secolo. 2° Gorinti: 4 / 4. Pertanto giacché questa parola è adottata dalle Scritture per indicare sia esseri spirituali che umani, non dobbiamo scandalizzarci come fecero quei Giudei nei riguardi di Gesù, se Giovanni nel prologo del suo Evangelo dice che : La Parola era Dio. Anzi quanti aspettano le sue promesse ed il suo ritorno in gloria, possono affermare come Paolo dice a Tito: Nostro Grande Iddio e Salvatore, Cristo Gesù. Tito:2 / 13.

Il testo che stiamo esaminando continua dicendo: Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei ; e senza di lei neppure una delle cose fatta è stata fatta. Con queste parole Giovanni ci fa comprendere il ruolo importante è determinante che la Parola o Sapienza come la chiama Paolo ha avuto nella creazione del mondo .L'Eterno Iddio è l'ideatore del piano creativo la Parola o Sapienza ne è l'artefice; Ascoltiamo cosa dice la Sapienza .

Il Signore mi ha formata al principio della Sua opera, prima delle Sue opere. Un'altra versione riporta così questo passo: ( Jahve mi creò fin dall'inizio del suo potere, prima delle sue opere, fin d'allora ). ( Ga ) Dall'eternità sono stata costituita, fin dalle origini, prima che fosse fatta la terra. Quando non esistevano ancora gli abissi, ho avuto principio, quando ancora non esistevano le sorgenti e le fonte delle acque. Prima che i monti fossero stabiliti, prima delle colline ho avuto principio. Prima che Egli avesse fatto la terra e le campagne, prima della polvere dell'universo. Quando Egli disponeva i cieli, io ero presente, quando Egli poneva un cerchio sulle superficie dell'abisso; quando Egli fissava i cieli al di sopra e quando rinforzava le fonti dell'abisso, quando dettava la legge al mare- e le acque non avrebbero trasgredito l'ordine della Sua bocca- quando stabiliva le basi della terra, io era presso di Lui, quale artefice, e facevo le Sue delizie ogni giorno, trastullandomi davanti a Lui sempre. Proverbi: 8 / 22 – 30. ( Na )

Come vediamo questo passo si trova in perfetta armonia con quello che dice Giovanni, egli dice: Che ogni cosa è stata fatta per mezzo della Parola; Mentre la Sapienza dice : Io ero presso di Lui , quale artefice. L'Apostolo Giovanni con questo testo, che poi riprenderà anche nella sua prima epistola, non solo ci rivela la natura preumana di nostro Signore Gesù Cristo ma ci rivela altresì quel mistero tenuto occulto per secoli ma ora manifestato secondo l'ordine dell'Eterno Iddio. Romani:16/25-27.

E poiché nelle Scritture non ci sono misteri, perché lo Spirito Santo ci rivela anche le cose più profonde di Dio 1° Corinzi:2 / 10. È queste cose ci sono rivelate solo al momento opportuno, ed al tempo di Giovanni si era al momento opportuno perché si era giunti alla pienezza dei tempi, di cui parla Paolo ai Galati Ma quando giunse la pienezza dei tempi, Iddio mandò il Suo Figliuolo, nato di donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione di Figliuoli Galati: 4 / 4-5. Ecco perché ora e non

prima che queste cose sono state rivelate, prima non erano maturi i tempi per il popolo d'Israele e non avrebbero capito che oltre all'Eterno Iddio unico vi erano altri Dii; Poiché Israele era circondato da popoli politeisti, era necessario che prima si inculcasse in loro, il rigido monoteismo di un Dio Unico, e tutte le disavventure che ha avuto fin dall'uscita dall'Egitto è stato proprio perché cadeva nell'idolatria degli idoli. Certo che il popolo d'Israele non poteva sapere che ; La nube che li accompagnava e la colonna di fuoco che l'illuminava di notte nel loro cammino nel deserto era Cristo l'Unto di Dio .Esodo:13 / 21 - 22.

1°Gorinti:10 / 1 - 5. Ma inculcati nel rigido monoteismo di un Dio unico, è per loro inconcepibile l'esistenza d'altri Dii sotto le dirette dipendenze dell'Eterno Iddio Unico; Nonostante che le Scritture lo insegnano come abbiamo visto.

Naturalmente questa verità rivelata agli Apostoli ed al mondo intero nella pienezza dei tempi, fu già intravista con sfumature diverse da filosofi che svilupparono questo pensiero, come ad esempio Platone. 428-348.A.C.

Per Platone tutte le idee sono eterne ed increate come pure il materiale di cui il dio si serve per la formazione del mondo. Questo dio che Platone chiamo il Demiurgo, non crea dal nulla, ma soltanto plasma e riordina la materia eterna sul modello delle eterne idee.

Filone Ebreo d'Alessandria .20.A.C. 55.D.C. Fu uno dei primi a adottare la filosofia Greca per commentare le Scritture. Egli dice: Per tale motivo Mosè dice che solo per la creazione dell'uomo Dio usò l'espressione "facciamo" il che dimostra che era ricorso alla cooperazione di altri, quasi in veste di collaboratori, perché Dio , guida dell'universo, potesse riconoscersi autore delle decisioni e delle azioni dell'uomo che fossero irreprensibili, mentre delle contrarie dovevano essere responsabili altri esseri a Lui soggetti. La Creazione del Mondo paragrafo 75.

Plotino: 205 – 270. D.C. Per Plotino esiste l'Uno fuori del tempo e dello spazio, dall'Uno procede il nous non trasceso dall'Uno ma eternamente rivolto verso l'Uno il nous è per Plotino una forza creatrice.

Come vediamo, l'uomo ha sempre affannosamente ricercata la verità, ed essendo l'uomo fatto ad immagine e somiglianza di Dio quando l'ha cercata con il suo intelletto ci è sempre andato molto vicino, anche se la verità sarà manifestata al compimento dei tempi.

Continuando l'esegesi del testo di Giovanni in armonia con quello dei Proverbi, abbiamo un'atra verità fondamentale in contrasto alla trinità ed al credo Attanasiano. Ed è che la Parola è stata creata dall'Iddio Unico e non Generata come insegnano i trinitariani eppure il testo del libro dei Proverbi è chiaro quando dice: Jahve mi creò fin dall'inizio del Suo potere, ciò dimostra che la Parola fu la prima persona creata dall'Iddio Unico affinché, Egli abbia il primato in ogni cosa; e ha conferma di questo l'Apostolo Paolo scrive ai Colossesi: Egli è immagine dell'invisibile Dio, Il primogenito d'ogni creazione, giacché in Lui furon create tutte le cose nei cieli e sulla terra, le cose visibili e le invisibili; siano troni, siano le Dominazioni, siano i principati, siano le Podestà. Colossesi 1 / 15. ( RI) E Gesù stesso rivela a Giovanni: Queste cose dice l'Amen, il Testimone fedele e verace,

il principio della creazione di Dio. Apocalisse: 3 / 14. Ed all'inizio dello stesso libro Gesù stesso afferma a Giovanni dicendo: Io son L'Alfa e L'Omega. Apocalisse:1 / 8. Quest'espressione e la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto Greco , per indicare il principio e la fine d'ogni cosa dopo di che c'è solo l'Eterno Iddio Unico fuori del tempo e dello spazio al di sopra di tutto e tutti. Gesù stesso dice: Perché come il Padre ha vita in se stesso , così ha dato anche al Figliuolo d'aver vita in se stesso. .Giovanni:5 / 26. L'aver vita in se, significa possedere l'immortalità e questa Gesù non ce l'ha perché coeugale al Padre come affermano i sostenitori della trinità, ma egli ce l'a per partecipazione e concessione dal Padre, come la sua sposa la Chiesa l'avrà per la partecipazione alle sofferenze del Cristo e per concessione e non per natura propria. Pertanto da questi testi esaminati possiamo ben affermare che: l'Eterno non genera, come affermano i sostenitori della Trinità, ma crea è ciò è l'opposto delle vedute d'antropomorfismo dei trinitari. E pur vero che c'è un versetto nella Bibbia che riferendosi a Gesù dice: Tu sei il mio Figliuolo, oggi Io t'ho generato. Salmo: 2 / 7. E poiché un ragionamento logico ci dice: Che colui che è generato è della medesima sostanza è quindi pari ed uguale a colui che genera, quindi sotto questo punto di vista il ragionamento fila nella sua logica.; Ma se fila nella sua logica si trova però in netto contrasto con i testi esaminati prima, e siccome è sempre lo stesso Spirito di Dio che ha ispirato i testi, approfondiamo meglio il testo del Salmo. Quindi iniziamo a dire che il versetto sette del Salmo due va' letto nel suo contesto per meglio chiarirlo, quindi citiamo tutto il Salmo per comprenderlo, esso dice quanto segue: Perché tumultuano le nazioni, e meditano i popoli cose vane? I re della terra si ritrovano e i principi si consigliano insieme contro l'Eterno e contro il suo Unto, dicendo Rompiamo i loro legami e gettiam via da noi le loro funi. Colui che siede ne'cieli ne riderà; Il Signore si befferà di loro. Allora parlerà' nella sua ira, e nel suo furore li renderà smarriti: Eppure, dirà, io ho stabilito il mio re sopra Sion, monte della mia santità. Io spiegherò il decreto; L'Eterno mi disse: Tu sei il mio Figliuolo oggi io t'ho generato. Chiedimi, io ti darò le nazioni per tua eredità e le estremità della terra per tuo possesso. Tu le fiaccherai con uno scettro di ferro; tu le spezzerai come un vaso di vasellaio. Ora dunque, o re, siate savi; lasciatevi correggere, o giudici della terra. Servite L'Eterno con timore, e gioite con tremore, rendete omaggio al figlio, che talora L'Eterno non si adiri e voi non periate nella vostra via, perché d'un tratto l'ira sua può divampare, Beati tutti quelli che confidano in Lui! Salmo: 2.

Come si potrà ben notare, questo Salmo non si riferisce all'inizio d'ogni creazione, ma va inquadrato in un tempo molto futuro ed avanti di quanto fu scritto questo Salmo profetico è cioè all'elevazione in gloria di Gesù Cristo e alla sua seduta alla destra del Padre, in questo preciso spazio tempo inizia una nuova vita per l'Unto di Dio; Come vi fu una vita preumana e successivamente una vita umana e terrena vi e quella spirituale alla destra del Padre ad intercedere per noi. Romani: 8 / 34. Ed a questa nuova vita che L'Eterno si riferisce quando dice: Tu sei il mio Figliuolo oggi Io t'ho generato; Esattamente come il cristiano che accetta Cristo come personale Salvatore e che mediante il suo battesimo è

generato a nuova vita, quello che Gesù disse a Nicodemo. Giovanni: 3 / 1 – 9. Paolo intercede presso Filemone per Onesimo che accettato il Cristo era divenuto cristiano ed era stato generato da Paolo a nuova vita. Filemone: 10.

Paolo genera in Cristo Gesù mediante il Vangelo. 1° Corinti: 4 / 15. Quindi il Padre ci rigenera attraverso il Suo unto affinché siamo le primizie delle sue creature. Giacomo: 1 / 17 – 18. Quindi come vediamo il Salmo 2 a tutt'altro significato di quello attribuito dai sostenitori della trinità.

Continuando l'esame del testo, Giovanni dice: In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini; e la luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno ricevuta. Il Signore Gesù c'insegna dicendo : Io son la via, la verità e la vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Giovanni :14 / 6. Quest'insegnamento tesoro per ogni vero cristiano, non fu ben accolto da tante persone, specialmente quando Gesù tornò nel luogo dove per tanti anni visse e dov'era conosciuto, allora Gesù disse: Un profeta non è sprezzato che nella sua patria e in casa sua. Matteo: 13 / 57. Gesù predicò in lungo e largo per tutta la terra d'Israele, ma pochi furono che accettarono il suo insegnamento, come pochi lo sono tuttora ; Questo vuol dire che non accetteranno mai Gesù come il proprio Messia, niente affatto! Vuol dire che per loro non è ancora giunto il tempo di quell'accettazione, chi lo ha accettato ha ricevuta la vita è la luce chi non lo ha fatto lo farà in tempi maturi, essi è come fossero coperti d'un velo è questo velo può essere rimosso solo con l'accettazione del Cristo.

2° Corinti: 3 / 12 – 14. Momentaneamente essi hanno uno spirito di stordimento, degli occhi per non vedere e degli orecchi per non udire. Romani: 11 / 8. Ma quando il Signore tornerà in gloria sulla terra, dicono le scritture: Ogni occhio lo vedrà, lo vedranno anche quelli che lo trafissero. Apocalisse: 1 / 7. Allora sarà rimosso quel velo e sturate le loro orecchie ed aperti gli occhi e si adempirà la profezia di Zaccaria che dice: E spanderò sulla casa di Davide e su gli abitanti di Gerusalemme lo spirito di grazia e supplicazione; ed essi riguarderanno a me, a colui ch'essi hanno trafitto, e ne faran cordoglio come si fa cordoglio per un Figliuolo unico, e lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito. Zaccaria: 12 / 10. Questo è l'avvenire del popolo d'Israele.

Oggi a circa duemila anni di predicazione del Cristianesimo, lo stesso è conosciuto in larga parte del territorio mondiale, con tante Chiese diverse è sotto aspetti diversi, da quelle più grandi ufficiali a quelle più piccole ed insignificanti forse per le grandi chiese, ma forse più vicine all'insegnamento delle scritture. Quindi potremmo dire che l'insegnamento di Cristo è conosciuto da milioni d'esseri umani che l'anno accettato battezzandosi in Lui, anche se più delle volte manca la volontà dell'interessato., pertanto dove vivono questi cristiani dovrebbe esserci un quasi Regno di Dio, poiché al momento del battesimo in cui il cristiano accetta Cristo come personale Salvatore e quindi i suoi insegnamenti e modello di vita, in lui è immesso l'embrione del regno di Dio che dovrà svilupparsi nel corso della sua vita, infatti Gesù disse: Il regno di Dio è dentro di voi. Luca:17 / 21. Ma guardando le grandi nazioni è popoli che si professano cristiani sia essi cattolici protestanti od ortodossi che poi fanno guerra a destra e a manca, dobbiamo dire

che se questo è il regno di Dio, abbiamo sperato invano; è com'è adesso così lo è stato in passato, quando al grido : Iddio lo vuole si facevano crociate contro altri popoli che guarda caso credevano nello stesso Dio d'Abramo d'Isacco Giacobbe e di Gesù stesso. E che dire ancora di questi cristiani nominali dalle varie pulizie etniche e pogrom, per non parlare di quelle grandi chiese ufficiali che hanno riempito di roghi le piazze d'Europa e di cui adesso vergognandosi chiedono perdono. Oggi la parola cristiano è così comune che si dice per distinguere una persona da una bestia, anche se si è coniato il detto: Più guardo gli uomini è più amo le bestie. Il significato di cristiano si è svuotato perché privo di fondamento, il cristianesimo benché professato da milioni e milioni d'esseri umani, i veri cristiani sono pochi e sono stati pochi anche nei secoli scorsi dalla venuta sulla terra da Gesù ad oggi; E a costoro che Gesù si riferisce quando dice: Non temere, o piccolo gregge; poiché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno. Luca:12 / 32. Quindi Gesù parla di un piccolo gregge e non di un grande greggio o grandi chiese perché? Perché essere cristiani significa accettare Cristo, accettare la sua luce è ciò comporta abnegazioni, rinunzie, e fare del patire delle virtù; ed entrare per la porta stretta che porta alla vita. Matteo:7 / 13 – 14.

Continuando l'esegesi del testo di Giovanni, salto i versetti da :6 a 13 per due specifici motivi; il primo è per non dilungarmi troppo, il secondo è perché sono pochi attinenti al soggetto in considerazione, ma termino il commento del testo con il versetto :14 poiché lo ritengo determinante ed attinente al soggetto in esame: Il verso dice quanto segue:

E la Parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità: e noi abbiām contemplato la sua gloria, gloria come quella dell'unigenito venuto da presso il Padre. Come vediamo, Gesù nella sua natura umana era un uomo a tutti gli effetti, Giovanni dice che la Parola fu fatta carne; Egli era il secondo Adamo, non ha ereditato il peccato adamico, ma essendo carne aveva gli stessi bisogni di tutti gli uomini, le stesse emozioni, gli stessi sentimenti, e non era di certo immune alla morte provocata, n'è al dolore fisico. Gesù ama; Giovanni:11 / 5. – 18 / 4 – 8. – 13 / 1. Gesù ha fame. Luca:4 / 1 – 4. Marco: 11 / 12 – 14. Gesù si arrabbia e maledice; Giovanni:2 / 13 – 17. Marco:11 / 12 – 25. Gesù all'avvicinarsi del momento fatale, ha paura della morte come ogni uomo e suda ed il suo sudore è simile a gocce di sangue, in quel momento voleva sentire vicino i suoi discepoli, anche se questi non ce la fanno e si addormentano. Lca:22 / 39 – 46.Come vediamo Gesù nella natura umana era uguale a tutti gli uomini, l'unica diversità era, che era perfetto come secondo ADAMO. 1° Corinzi:15 / 45. Perciò Giovanni dice: E la Parola fu fatta carne e Paolo così scrive ai fratelli di Filippi: Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù; il quale essendo in forma di Dio non reputò rapina l'essere uguale a Dio, ma annichilì se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini; ed essendo trovato nell'esteriore come un uomo, abbassò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce. Filippesi:2 / 5 – 8. Ora il lettore si chiederà perché ho voluto fare queste precisazioni; Il motivo è semplice, perché i sostenitori della trinità quando commentano questo

testo di Giovanni, non dicono mai che la Parola fu fatta carne , poiché non essendo concepito in modo naturale ma per mezzo della potenza dell'Altissimo, Luca: 1 / 35. Ma bensì : che essa s'incarnò, come abbiamo visto all'inizio di questo studio, così si esprime: Bassi ed anche Pearlman, infatti questo, citando un noto studioso, è condevidendone le idee, così scrive nel suo libro: Come tutti i cristiani sanno, l'incarnazione significa che Dio (cioè il Figliuolo di Dio) divenne uomo. Ciò non vuol dire che Dio si trasformò in uomo; nemmeno che Dio cessò d'essere Dio e cominciò ad essere uomo, ma che, rimanendo Dio, assunse o prese una nuova natura cioè l'umana, unendo questa alla natura divina in un unico essere o persona: Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Le Dottrine della Bibbia, Cap. 6.pag.148. Questi usando il concetto dell'incarnazione che è l'opposto a quello che dice Giovanni nel suo Evangelo, dicono che è la stessa cosa e non è vero, poiché la Parola fatta carne come abbiamo visto era simile agli uomini, mentre incarnata vuol dire che Gesù, era :TEANTROPO = possedere due nature in una, quella divina è quella umana è questo è quello che affermano i teologi cattolici, protestanti ed ortodossi solo che queste affermazioni non solo vanno a scontrarsi con tutto l'insegnamento biblico ma mette in discussione tutto l'insegnamento Biblico sul riscatto; Prima dobbiamo dire che le Scritture c'insegnano Che: Dio non è un Dio di disordine, ma di pace. 1 Corinzi: 14 / 33. (Pa) è pertanto non ammette nelle sue leggi, l'ibride; fin dalla creazione, ogni pianta o animale doveva riprodursi secondo la sua specie. Genesi: 1 / 11, 21. Iddio non ammise l'unione tra due razze diverse come gli angeli e le figlie degli uomini. Genesi: 6 / 1 – 3. - < C D > 1 / 18 – 19. – Giubilei: 4 / 22. – 5 / 1 – 10. – Enoc: cap. 6,7,8,9,10,11. Inoltre le scritture insegnano: Poiché v'è un sol Dio ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, il quale diede se stesso qual prezzo di ricatto per tutti. 1° Timoteo: 2 / 5 – 6. Ora la parola Riscatto dal greco: Antiljtron significa prezzo corrispondente ; Ed ora chiediamoci con sincerità di cuore: Sulla croce chi e morto per noi, c'era Gesù come secondo Adamo, ossia la Parola fatta carne, oppure Gesù incarnato, un uomo Dio? Se era così, era ancora il prezzo corrispondente? Non mi pare per niente, la Toràh dice: Darai vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, piede per piede, scottatura per scottatura, ferita per ferita, contusione per contusione. Esodo: 21 / 24 – 25. Queste leggi valevano solo per chi doveva rispettarle o anche per chi le ha formulate? Se uno va al mercato e compra un chilo di mele, il negoziante chiede cinquemila lire, ed il compratore da al negoziante una banconota da cinquecentomila senza volere il resto, il negoziante, il minimo che dirà è: questo è fuori senno, perché? Semplice poiché non è il prezzo corrispondente alla merce venduta, possiamo noi pensare questo di nostro Iddio? Così non sia, perciò lasciamo i sommi teologi nella loro illuminazione o tenebre, tenendoci per noi queste meravigliose verità : Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo , affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Giovanni:3 / 16.

# Lo Spirito Santo.

Fino ad ora abbiamo parlato, dell'Eterno Iddio Padre e di Gesù, senza parlare della terza persona della trinità, se non accennandone in qualche caso parlando dello Spirito di Dio; anche perché le Scritture quando parlano dello Spirito di Dio non ne scindono le persone facendone più di una ma parlano della medesima persona; di Dio Onnipotente. Ed in riguardo si possono citare molti passi delle Scritture, che faremo in seguito; ma prima voglio citare l'unico testo preso dai sostenitori della trinità per scindere : Lo Spirito Santo di Dio da Dio stesso per farne una terza persona e quindi la terza persona della trinità. Il testo si trova nell'Evangelo di Giovanni al : Cap. 14 ed in alcuni passi dei capitoli : 15 – 16. Questi testi dicono: Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti. E Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore. Perché stia con voi in perpetuo, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora in voi, e sarà in voi. Non vi lascerò orfani; tornerò a voi. Ancora un po' , e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me ed io in voi. Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io l'amerò e mi manifesterò a lui. Giuda (non l'Iscriota) gli domandò : Signore, come mai ti manifesterai a noi e non al mondo? Gesù rispose e gli disse Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà , e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui.. Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi udite non è mia, ma è del Padre che mi ha mandato. Queste cose v'ho detto stando ancora con voi; ma il consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v'ho detto. Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà, il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti. Avete udito che v'ho detto: Io me ne vo , e torno a voi: se voi m'amaste, vi rallegrereste che io ch'io vo al Padre, perché il Padre è maggiore di me. E ora ve l'ho detto prima che avvenga, affinché, quando sarà avvenuto, crediate. Io non parlerò più molto con voi, perché viene il principe di questo mondo. Ed esso non ha nulla in me; ma così avviene, affinché il mondo conosca che amo il Padre, e opero come il Padre m'ha ordinato. Giovanni:14 / 15 – 31. Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, Egli testimonierà di me; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati meco fin da principio. Giovanni:15 / 26 – 27. Ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annunzierà le cose a venire. Egli mi glorificherà

perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutte le cose che ha il Padre son mie: per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. Giovanni:16 / 13 – 15. Da questi testi, i teologi sostenitori della trinità pensano di poter intravedere la terza persona della trinità, distinta dal Padre e dal Figlio, coeguali è unita nella trinità; E lo stesso; Giovanni Paolo II nella sua quinta Enciclica dal titolo: Dominum Et Vivificantem, così commenta questi testi del vangelo di Giovanni al paragrafo 2.

Caratteristica del testo Giovanneo è che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vengono nominati chiaramente come Persone, la prima distinta dalla seconda e dalla terza, e anche queste tra loro. Gesù parla dello Spirito consolatore, usando più volte il pronome personale << egli >> e , al tempo stesso, in tutto il discorso di addio, svela quei legami che uniscono reciprocamente il Padre, il Figlio e il Paraclito. Pertanto, << lo Spirito procede dal Padre >>, e il Padre << dà >> lo Spirito. Il Padre << manda >> lo Spirito nel nome del Figlio, lo Spirito << rende testimonianza >> al Figlio. Il Figlio chiede al Padre di mandare lo Spirito consolatore ma afferma e promette, altresì , in relazione alla sua << dipartita >> mediante la croce:<< Quando me ne sarò andato, ve lo manderò >>. Dunque, il Padre manda lo Spirito Santo nella potenza della sua paternità, come ha mandato il Figlio, ma , al tempo stesso lo manda nella potenza della redenzione compiuta da Cristo – e in questo senso lo Spirito Santo viene mandato anche dal Figlio: << Ve lo manderò >>. Bisogna qui notare che, se tutte le altre promesse fatte nel Cenacolo annunciavano la venuta dello Spirito Santo dopo la partenza di Cristo, quella contenuta nel testo di Giovanni 16, 7s. Include e sottolinea chiaramente anche il rapporto di interdipendenza, che si direbbe causale tra la manifestazione dell'uno e dell'altro: << Quando me ne sarò andato , ve lo manderò >>. Lo Spirito Santo verrà, in quanto Cristo se ne andrà mediante la croce: Verrà non solo in seguito, ma a causa della redenzione compiuta da Cristo, per volontà ed opera del Padre. Così nel discorso pasquale di addio si tocca – possiamo dire – l'apice della rivelazione trinitaria. Al tempo stesso, ci troviamo sulla soglia di eventi definitivi e di parole supreme, che alla fine si tradurranno nel grande mandato missionario, rivolto agli apostoli e, per loro mezzo, alla Chiesa: << Andate, dunque, e ammaestrate tutte le nazioni >> , mandato che contiene in certo senso, la formula trinitaria del battesimo: <<Battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo >>

La formula rispecchia l'intimo mistero di Dio, nella vita divina che è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, divina unità della Trinità. Si può leggere il discorso di addio come una speciale preparazione a questa formula trinitaria, nella quale si esprime la potenza vivificante del Sacramento.

Con questo commento che rispecchia e si appoggia alla dottrina trinitaria delle grandi chiese ufficiali, Giovanni Paolo II. In questa sua enciclica dimostra il comune fondamento che accomuna , cattolici, ortodossi e protestanti; E quindi su questo fondamento il possibile grande ecumenismo di queste chiese cristiane se si mettono da parte gli altri piccoli dissidi che sono a volte più umani che di carattere teologico. Certo che un ecumenismo del genere non può esserci con quei

popoli dal rigido monoteismo, come i Mussulmani o gli Ebrei, anche se vesseggiati in passato e corteggiati nel presente.; Perché questi credono nell'Iddio Unico come insegnano le Scritture e la loro professione di fede: Shemà Israel. Deuteronomio: 6 / 4. Impedisce specialmente gli Ebrei un ecumenismo con questi cristiani, ed il Corano, come abbiamo visto fa altrettanto.

E quindi su questo fondamento delle Scritture che è la base della fede dei veri testimoni di Dio e di Gesù, l'Israele naturale è spirituale. Isaia:43. Atti:1 / 8. E di cui, parlando dei primi testimoni, l'Apostolo Paolo ebbe a dire: Qual è dunque il vantaggio del Giudeo? O qual'è l'utilità della circoncisione? Grande per ogni maniera; prima di tutto, perché a loro furono affidati gli oracoli di Dio. Romani:3 / 1. Per Paolo il ruolo d'Israele in qualità di testimone del Signore sulla terra è importante in quanto questi sono stati chiamati ad essere popolo pedagogo per gli altri popoli è la loro testimonianza è stata la base per l'Israele spirituale ossia la chiesa di Cristo. ( Quella vera. Infatti Paolo scrivendo ai fratelli di Efeso mette in evidenza la base su cui è stata edificata la chiesa, dicendo: Voi dunque non siete né forestieri né avventizi ; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collocato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore , Ed in lui voi pure entrate a far parte dell'edificio, che ha da servire di dimora a Dio per lo Spirito. Efesini: 2 / 19 – 23. Con queste parole rivolte agli Efesini, Paolo non solo mette in risalto il comune fondamento dell'Israele naturale è spirituale che è la testimonianza dell'Iddio unico, attraverso i Profeti prima e gli Apostoli dopo; ma mette in risalto anche quel canale di conciliazione che unisce i due Israele a Cristo è a Dio.; Lo Spirito Santo.

La parola Spirito ,viene da quella ebraica: “ Ruach” che significa vento, la stessa in greco è : “ Pneuma “ con lo stesso significato, con questo certo non si deve concludere frettolosamente che quanto si parla dello Spirito Santo si possa intendere un vento divino, niente affatto, questo noi lo diciamo perché essendo la radice di questa parole vento, è poiché il vento è invisibile è potente, queste due parole: Ruach e Pneuma presero gradualmente un grande significato e vennero a rappresentare una potenza buona o cattiva. Queste stesse parole sono pure tradotte con le parole: Soffio , fiato, alito, animo, odorato, vento, ed il concetto dietro queste parole è un potere invisibile. Quindi : Ruach – come Pneuma, non significa affatto personalità, ma bensì potere o influenza invisibile.

Le Scritture ci parlano dello spirito degli uomini Genesi : 45/27.. Esodo: 28/3. Numeri: 16/22. 2 Gronache:26/22. Giobbe: 12/10. – 32/8. Salmo: 31/5. – 142/3. Proverbi: 15/4. – 18/14. Ecclesiaste: 7/8. – 12/9. Luca: 1/47. Romani:1/9. 1 Gorinti: 2/11. Giacomo: 2/26. Apocalisse: 21/10. Questi sono solo alcuni passi delle Scritture dove si parla dello spirito degli uomini. Le Scritture ci parlano altresì di spiriti cattivi è maligni: Ad esempio cito alcuni testi: 1 Samuele:16/14. Zaccaria: 13/2. Matteo: 10/1. 1 Giovanni: 4/1. Apocalisse: 16/13. – 18/2.

Ma quando le Scritture parlano dello Spirito Santo si riferiscono sempre allo spirito di Dio senza scinderne le persone o sdoppiarle come vogliono i trinitari.,

perché Iddio stesso è Spirito. Giovanni : 4/24. E questi testi lo confermano: Nel principio Iddio creò i cieli e la terra. E la terra era informata e vuota, e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso, e lo spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque. Genesi: 1 / 1 – 3. Come si potrà notare in questo testo che parla dello Spirito Santo di Dio non vengono affatto scisse le persone, perché quando si parla dello Spirito Santo di Dio si parla di Dio stesso. Davide dice: Non rigettarmi dalla Tua presenza e non togliermi lo spirito tuo santo. Salmo: 51 / 11. Il profeta Gioele dice: E, dopo questo, avverrà che io spanderò il mio spirito sopra ogni carne e i vostri Figliuoli e le vostre Figliuole profetizzeranno, i vostri vecchi avranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni; e anche sui servi e sulle serve, spanderò in quei giorni il mio spirito. Gioele: 2 / 28 – 29. Da questo testo adempitosi nel giorno di Pentecoste Atti: 2 / 14 – 21. Si potrà notare come si è sotto l'influenza dello Spirito Santo di Dio, in quanto si fanno cose al di fuori della propria volontà.. Lo Spirito di Dio è sopra a Balaam cambiandone i propositi. Numeri: 24 / 2. Lo Spirito Santo di Dio è visto sotto forma corporea affinché gli uomini possano vederlo e sentirlo. Sia al battesimo di Gesù nel giordano sotto la forma di colomba, sia alla Pentecoste, come vento e lingue di fuoco.. Matteo: 3 / 16 – 17. Atti: 2 / 1 – 12.. Gesù era ripieno dello Spirito Santo fin dal seno materno. Luca: 1 / 15. Or Gesù, ripieno dello Spirito Santo, se ne tornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, ed era tentato dal diavolo. Luca: 4 / 1. Gesù conferma d'averlo lo Spirito Santo di Dio, insegnando nella Sinagoga della città in cui fu allevato, dove citando la profezia del profeta Isaia: 61 / 1. Che dice: Lo Spirito del Signore è sopra me; per questo egli mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato a bandire la liberazione ai prigionieri, ed ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e a predicare l'anno accettabile del Signore. Luca: 4 / 18. In questo testo Gesù non solo conferma di avere lo Spirito Santo del Signore Iddio Unico, ma non ne scinde le persone in quanto lo Spirito Santo e Iddio Padre sono tutt'uno, pertanto lo Spirito Santo è solo procedente dal Padre e non dal Figlio come dice: Giovanni Paolo II nella sua enciclica. Vero è che Gesù dice: Se non me ne vo, non verrà a voi il consolatore; ma se me ne vo, io ve lo manderò. Giovanni: 16 / 7. Ciò non voleva significare che lo Spirito Santo procedeva da Gesù, ma bensì che lo Spirito Santo sarebbe venuto dopo di lui, ma mandato dal Padre per suo mezzo, come consolatore; Dal Greco: Paràkletos, in sua vece fino al suo ritorno, affinché non si sentissero orfani e fossero sostenuti dallo Spirito Santo di Dio nelle avversità della vita; e del mondo che li circondava. Quindi Gesù l'avrebbe mandato in virtù del fatto che il Padre ha sottoposto ogni cosa sotto Gesù. Ma ciò non vuol dire che lo Spirito Santo sia subalterno a Gesù, poiché Iddio ed il Suo Spirito è tuttuno, Paolo precisa: è chiaro che Colui che gli ha sottoposto ogni cosa, ne è eccettuato. 1° Corinti: 15 / 27. E questa superiorità di Dio Padre è del Suo Spirito, Gesù la mette in risalto quando dice: Perciò io vi dico; Ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito Santo, non sarà perdonata. Ed a chiunque parli contro il Figliuol dell'uomo, sarà perdonato; ma a chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né

in quello avvenire. Matteo: 12 / 31 – 32. Parlare oppure bestemmiare contro lo Spirito Santo equivale a parlare contro Iddio stesso è ciò annulla tutto il Suo amore di Padre verso noi, ed annulla l'efficacia della Sua grazia verso noi per mezzo del sacrificio di riscatto del proprio Figlio, è ciò è imperdonabile. Quindi come vediamo da questo testo, Gesù nostro Grande Salvatore è Grande Iddio , come dice Paolo a Tito, non è uguale a Dio Padre ed al Suo Spirito. Da questo possiamo dedurre chiaramente , che nei testi di Giovanni che abbiamo letto in precedenza, quando Gesù parla del consolatore usando pronomi personali si riferiva di certo a Dio stesso è non ad un altro Dio. Come vogliono i sostenitori della trinità. Preciso inoltre, che il vocabolo greco: Heauton tradotto in italiano; Egli stesso o più correttamente se stesso, è reso nelle scritture sia in senso maschile che femminile e per questo basta confrontare i testi di:Giovanni:16 / 13. 1° Corinzi:11 / 5. ( Di )

### Il ruolo dello Spirito Santo nella Chiesa.

Il ruolo dello Spirito Santo nella Chiesa dopo l'ascensione di Gesù fu ed è tuttora di primaria importanza, poiché fungeva da canale di conciliazione tra la Chiesa – Gesù – ed il Padre. È tale compito è espletato fino al ritorno di Cristo in gloria per raccogliere i suoi eletti dai quattro canti della terra. È quest'importante compito sarà svolto anche durante e dopo il regno di Cristo e della Chiesa. Con questo si adempivano le parole di Gesù ai propri discepoli ; Ed ecco, Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'.Età presente . Matteo: 28 / 30. è così c'è ulteriormente chiaro le parole di Gesù quando dice: Ma quando sarà venuto il Consolatore che vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me. Giovanni:15 / 26. Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi, e mi sarete testimoni e in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra. Atti: 1 / 8. Quindi come ho detto prima lo Spirito Santo non è affatto la terza persona di una trinità di Dei , uguali tra loro, come sostiene una larga maggioranza della cristianità , Ma L'Eterno Iddio Unico che opera e si manifesta attraverso i suoi attributi e questi si possono condensare in queste quattro parole: Sapienza – Potenza – Giustizia –Amore. Lo Spirito Santo procede solo dal Padre , ma è altresì dispensato dal Figlio (Io ve lo manderò) Giovanni: 16 / 7. Dice Gesù ai discepoli, e questo arrivò puntualmente dopo l'ascensione di Gesù al cielo il giorno di Pentecoste .

La Pentecoste era celebrata cinquanta giorni dopo la Pasqua, ed era per solennità la seconda festa Ebraica, dove si ringraziava Iddio per i primi raccolti e per la promulgazione della legge sul Sinai., ma quella dell'anno in cui morì Gesù sulla croce per il riscatto dell'intera umanità, fu particolarmente importante , perché si verificarono diversi avvenimenti che vennero a sua volta a adempiere alcune profezie del Vecchio Testamento . La festa di Pasqua aveva visto l'agnello di Dio immacolato che era sacrificato per tutti in riscatto, quale prezzo corrispondente per il peccato Adamico. La festa di Pentecoste, sanciva invece la nascita della

Chiesa, con un avvenimento che recherà stupore sia tra i discepoli del Signore che tra le tante persone convenute a Gerusalemme per questa ricorrenza.

La discesa dello Spirito Santo, sui discepoli del Cristo, manifestandosi con un suono di vento impetuoso che riempie tutta la stanza dov'essi erano insieme di pari consentimento, ed ecco che apparvero delle lingue come di fuoco ed ognuna si posò su ciascuno di loro e furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi.. Atti :2 / 1-4. Quest'avvenimento venne a adempiere sia la promessa di Gesù, fatta ai Suoi discepoli, che non li avrebbe lasciati orfani, ma gli avrebbe mandato un altro Consolatore. Giovanni:14 / 15-20. è la profezia antecedente fatta da Gioele oltre quattro secoli prima. Gioele :3 / 1-2.

Rivestiti della potenza dello Spirito Santo, questo fa da catalizzatore al messaggio Evangelico e rende più forte e coraggiosi a quelli che lo annunziano, è se prima erano timorosi degl'uomini ed autorità, con la potenza dello Spirito potranno uscire all'aperto e dire: Bisogna ubbidire a DIO anziché agli uomini. Atti:5 / 2

Quando un uomo è insignito da qualche autorità terrena, sia essa , Re o Regina oppure altra autorità; Con sigillo, scettro, paramenti , o divisa specifica; Questo incute un certo timore è gli è dovuto rispetto per le insegne ricevute e per chi rappresenta.. Quanto di più devono essere rispettati i Cristiani che si sono rivestiti di Cristo: Galati : 3 / 27. Che portano le insegne del loro Signore e di cui sono ambasciatori? Efesini: 6 / 10 – 20. Ma quello che stupiva di più le autorità del tempo, era di come queste persone semianalfabeta discutevano a tu per tu con le autorità senza timore, eppure Gesù quand'era con loro li aveva già ammaestrati in proposito dicendo: Quando poi vi condurranno davanti alle sinagoghe e ai magistrati e alle autorità, non siate in ansietà del come o del che avrete a rispondere a vostra difesa, o di quel che avrete a dire; perché lo Spirito Santo v'insegnerà in quell'ora stessa quel che dovrete dire. Luca:12 / 11 – 12.

Ma se con l'autorità di cui queste persone semianalfabeta erano investite, stupivano le autorità terrene; le persone comune si stupivano vedendo la manifestazione di quest'autorità che avveniva attraverso il parlar lingue straniere da parte di questi primi cristiani, appartenenti ad un basso cetto sociale e quindi impossibile per loro averle studiate.

La (Glossolalia) ossia il dono di parlare lingue straniere , non solo stupiva è recava meraviglia alle persone che si trovavano a Gerusalemme per la Pentecoste; uomini e donne ebrei e non, che venivano dalle varie parte dell'Impero. Le persone menzionate in Atti:2 / 6 - 13. rappresentavano non solo il grande Impero di Roma ma altresì il mondo conosciuto d'allora. E poiché il messaggio della buona novella nei primi secoli di testimonianza cristiana attecchì specialmente nei ceti più bassi della società d'allora, il parlar lingue straniere per la potenza dello Spirito fu determinante per l'annuncio del Vangelo di Cristo, perché anche se il Latino era la lingua ufficiale dell'Impero, non era però parlata in tutti gli strati della società del tempo.

L'importanza della Glossolalia nella Chiesa dei primi secoli fu ben compresa dall'Apostolo Paolo per la capillarità della testimonianza che si sarebbe svolta

presso la gente del volgo ; E questo lo mette in risalto , quando giunto ad Efeso per annunciare la Buona Novella , trova alcuni discepoli e gli chiede: Riceveste voi lo Spirito Santo quando credeste ? Ed essi a lui : Non abbiamo neppur sentito dire che ci sia lo Spirito Santo . Ed egli disse loro: Di che battesimo siete dunque stati battezzati ? Ed essi risposero : Del battesimo di Giovanni. E Paolo disse : Giovanni battezzò col battesimo di ravvedimento , dicendo al popolo che credesse in colui che veniva dopo di lui, cioè in Gesù . Udito questo , furono battezzati nel nome del Signor Gesù ; e dopo che Paolo ebbe loro imposto le mani , lo Spirito Santo scese su loro , e parlavano in altre lingue, e profetizzavano. Erano in tutto dodici uomini. Atti :19 / 2 – 7 .

Nel terzo viaggio missionario dell'Apostolo delle genti, avviene quanto appena descritto dal libro degli Atti degli Apostoli, è qui Paolo ; evidenzia , tre verità fondamentali è sono : La prima, credere nell'efficacia salvifica del riscatto pagato come prezzo corrispondente da Gesù Salvatore. La seconda accettandola personalmente mediante il rito Battesimale nel nome di Gesù; E questo l'abbiamo trattato ampiamente nel capitolo precedente. La terza, l'importanza della manifestazione dello Spirito Santo per mezzo della (Glossolalia) in quel preciso momento storico è d'inizio della Chiesa. Ma come Paolo da quest'importanza alla (Glossolalia) ora, non la darà in seguito, antepoendo la profezia ad essa; è questo per il semplice fatto che l'uomo essendo peccatore è vulnerabile può essere facile preda del tentatore e quindi gonfiarsi cercando la propria vanità e gloria personale ma questo lo vedremo in seguito.

La (Glossolalia) non si manifestò a lungo nella Chiesa se non nei primi due secoli circa, dopo che aderirono al cristianesimo persone di una certa cultura gradualmente andò scomparendo; Si parla di questo carisma con Montano intorno al: 170 ed al movimento di risveglio evangelico che si strinse intorno a lui . questo lo portò allo scontro con la Chiesa gerarchica che si andava formando; Egli diceva : Che i poteri spirituali si perpetuavano nella Chiesa non per successione Apostolica ma bensì per trasmissione dei carismi , e che la (Parusia) seconda presenza di Cristo era prossima e si doveva verificare in una pianura della Frigia fra Prepuzi e Timone.

Gran sostenitore di Montano fu :L'Apologeta Tertulliano che vi aderì intorno al :213. Sia che con Tertulliano che con Ireneo si da ancora un accenno alla : (Glossolalia) dopo di che se ne parla così raramente che Crisostomo,340-350 ? 407. nella sua omelia n ° 29 sulla Prima Epistola di Paolo ai Corinti , ne parla come un fenomeno che si verificava nella Chiesa primitiva e che non avveniva più. Oggi della : (Glossolalia) se ne parla in alcuni movimenti sia protestanti che cattolici detti carismatici; naturalmente trinitari e che vedono nello Spirito Santo un altro Dio da pregare separatamente con apposite preghiere. Nella mia esperienza personale ,assistendo a riunioni simili ho visto persone che continuavano a ripetere del continuo : Adonai Elohim ad alta voce, mentre altri cantavano inni , altri sembravano più invasati che ripieni di Spirito Santo di Dio , per cui mi tornarono in mente le parole dell'Apostolo Paolo ai Corinti .1° Corinti : 14 / 23.

Ora questi carismatici , quando incontrano un altro credente, fanno la stessa domanda che Paolo fa ai fratelli d'Efeso, è chiedono: Avete voi ricevuto lo Spirito Santo? Nel senso di avere il dono di parlare altre lingue, (Glossolalia)

Questa domanda impostata in questo modo diventa un Po sibillina , creando un certo imbarazzo a chi la riceve , e immettendo un certo dubbio in quelle anime pie che ad un certo punto si chiedono una serie di domande dicendo : Ma perché il Signore non da anche a me il dono di parlare lingue ? Non sono forse un buon cristiano ? Eppure ho lavorato è continuo a lavorare nel campo del Signore ? Dove ho sbagliato ? Perché il signore fa queste differenze fra i membri della sua Chiesa ? La domanda di costoro creano scompiglio e scandalo , e Gesù condanna gli scandali. Matteo: 18 / 1- 8 Non solo, ma cosa più grave e che s'innalzano al posto del Signor Gesù, facendo una specie di selezione tra i credenti. Matteo : 25 / 31 – 36. Questi si mettono né più né meno alla pari del, Fariseo e pubblicano al Tempio. Luca: 18 / 9-14. Senza accorgersi che stanno cadendo nelle trame del maligno.

Questi per giustificare la loro Glossolalia in questa fine dell'Età Evangelica citano questo passo delle Scritture : Siate dunque pazienti fratelli, fino alla venuta del Signore. Ecco, L'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra pazientando, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione . Siate anche voi pazienti; Rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Giacomo: 5 / 7-8.

Vero è che la Chiesa dell'Età della fine aspetta quest'ultima pioggia come seconda Pentecoste affinché essa possa rinfrancarsi , scuotersi ,dal torpore in cui è caduta; Apocalisse: 3 / 14 – 22. per cui un incremento di Spirito Santo di Dio è vitale in questi ultimi tempi, onde essa possa attraversare la tribolazione degli ultimi tempi. Ma questo non vuol dire che Lo Spirito Santo debba manifestarsi con la Glossolalia. Le manifestazioni dello Spirito di Dio sono tante ed i suoi doni pure, e se si rese necessario il dono delle lingue alla nascita della Chiesa oggi può essere non adeguato perché ogni uomo è in grado di comunicare con il proprio simile, nella propria lingua natia oppure altre lingue studiate, visto che ciò non è più priorità di soli ricchi come nei tempi passati., ma per mezzo delle scuole pubbliche oggi è possibile imparare altre lingue più comune per comunicare. Inoltre si possono leggere tanti passi delle Scritture Sacre, che noi non faremo per non dilungarci, dove si potrà costatare che tanti uomini di Dio è lo stesso Signor Gesù pur avendo lo Spirito Santo non parlavano una lingua diversa ma bensì una lingua che tutti potessero capire per esserne edificati.

La Glossolalia nella Chiesa e nell'antico Israele, possiamo dividerla in due modi per cercarne di capirne il significato e l'utilizzo della stessa; Il primo modo era di parlare una lingua senza averla studiata, è questo è il caso dei primi discepoli di Gesù, che l'apprendono per mezzo di potenza sovranaturale: Lo Spirito Santo di Dio. Ed in questo modo posso testimoniare di Gesù, stupendo quanti li ascoltano nella loro lingua natia o dai paesi in cui provenivano , accrescendo la Chiesa e la fede di quanti credevano già e di quelli che si convertivano al momento. Atti: 2 / 7-42. ed il tutto era d'utilità comune.

Il secondo modo di avere la Glossolalia , era di parlare una lingua incomprensibile a tutte le lingue degli uomini, è questa era più per l'edificazione personale che per l'edificazione comune.

1° Corinti: 14 / 2-3. Questa si raggiunge il più delle volte per mezzo di un ascetismo ed eccitazione mistica, intrisa di zelo rasente al fanatismo e coadiuvata a volte di canti e strumenti musicali. 1° Corinti: 14 / 26 . 1° Samuele: 10 / 5-6. 19 / 18-24. (NA) In questo modo si raggiungeva un'estasi fino al delirio perdendo la padronanza di se ed il raziocinio; questo era solito avvenire in quelle scuole profetiche sorte sotto Samuele :7 / 15 – 17. 2° Re: 2. 2° Cronache: 18. ed a cui il profeta Amos ribadisce ad Amatsia sacerdote di Betel , di non appartenere, quando questo lo chiama spregevolmente: (Veggente). Amos:7 / 10 – 15. E questo tipo di Spirito non era visto di buon occhio sia da Paolo che nei tempi antichi. 2° Re. 9 / 1-11. Perché tra questi poteva insinuarsi qualche mistificatore, ecco per cui Paolo lo avversò presso i Corinti dove il fenomeno era consueto; Mettendo in risalto l'importanza della profezia al di sopra di quella delle lingue, poiché Paolo sapeva che avere lo Spirito di profezia significava portare la testimonianza di Gesù. Apocalisse; 19 / 10.

Paolo al capitolo 14 della sua prima lettera ai Corinzi, cerca di mettere un Po d'ordine tra questi, per quest'enfasi che si verificava tra loro, e dice: Supponiamo che tutta quanta la Chiesa si raduna insieme e tutti parlano le lingue: se vi entrano dei semplici catecumeni o degl'infedeli , non diranno forse che siete tutti impazziti? Ma se tutti profetizzano, qualora entri un infedele o un semplice catecumeno è convinto da tutti , è giudicato da tutti, i segreti del suo cuore vengono svelati, e così, gettandosi con la faccia a terra, adorerà Dio e proclamerà : (Dio è veramente in mezzo a voi). 14 / 23 – 25. ( PA) Anche se Paolo per Grazia di Dio parlava più lingue di tutti loro, dice: Ma nella Chiesa preferisco dir cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altre lingua. 14 / 18 –20. Con queste parole Paolo mette per inciso come nel linguaggio estatico non c'è più né padronanza del proprio io né l'utilità e l'edificazione comune. Tuttavia Paolo accetta che si parli lingue estatiche nella comunità, ma ad una condizione, è cioè con ordine, perché Dio è un Dio d'ordine non di confusione, Per cui chi parla lingue, parli uno o due, al massimo tre, ma uno dopo l'altro , ma tassativamente ci deve essere chi interpreta, altrimenti chi parla lingue deve tacere, e parlare a se stessi e a Dio. Paolo conclude scoraggiando i mistificatori e quanti avrebbero modo di simulare dicendo: Se qualcuno si ritiene per profeta o per uomo Ispirato, riconosca che le cose che io scrivo a voi , sono precetti del Signore. Ma se qualcuno non lo sa, resti cosa ignorata. Conseguentemente , o fratelli miei, cercate di profetare, però non impedito che si parlino le lingue; Ma tutto si faccia decorosamente e con ordine. 14 / 26 – 40. ( RI ). Con queste parole Paolo esorta gli anziani della Chiesa di Corinto come già fece con i Tessalonocesi 1° Tessalonocesi: 5 / 12 – 22. correggendo chi porta disordini nella comunità è riconoscendo chi veramente possiede i doni dello Spirito. In merito riprendiamo il discorso di Giovanni nella sua prima epistola che dice: Diletti, non crediate ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se son

da Dio ; perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo.. Da questo conoscerete lo Spirito di Dio; ogni spirito che confessa Gesù Cristo venuto in carne e da Dio; e ogni spirito che non confessa Gesù, non è da Dio; e quello è lo spirito dell'anticristo,del quale avete udito che deve venire; ed ora è già nel mondo. 1 Giovanni: 5 / 1 – 3. In questo testo, l'Apostolo Giovanni si riallaccia al prologo del suo Evangelo, e cioè riconoscere La Parola - Gesù Cristo fatto carne per riconoscere il vero Spirito Santo di Dio da altri spiriti; E poiché questi carismatici sono altresì trinitariani che non riconoscono Gesù venuto in carne ma incarnato, che come abbiamo potuto esaminare prima, vuol dire tutt'atra cosa, ciò ci pone dubbiosamente di pensare della loro : Glossolalia.

### I frutti dello Spirito.

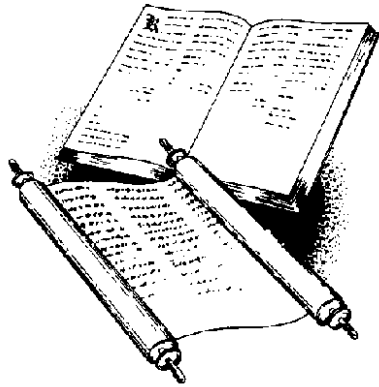
Un altro modo di riconoscere il Vero Spirito Santo di Dio , da un falso spirito sono i frutti di esso; come c'insegna Gesù stesso dicendo: Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare dei frutti buoni. Chi ascolta le parole di Gesù è paragonato ad un uomo che volendo fare una casa nuova fa uno scavo molto profondo svuotandola completamente della terra fino ad arrivare sulla roccia dura che è Cristo (1° Corinzi: 1 / 4. Efesini:2 / 19 – 22. e su questa roccia costruire la nuova casa (o uomo nuovo) senza aver timore che le intemperie o le vicissitudine della vita e del mondo che lo circondano possano farla o farlo cadere. Per cui chi pensa di stare ritto stia attento a non cadere. Matteo: 7 / 15 – 17. Luca: 6 / 43 – 49. 1° Corinzi: 10 / 12.

Perciò e di estrema importanza riconoscere un vero Cristiano da un simulatore , sia che esso si presenta come profeta o che parli il linguaggio o quanti si definiscono unici depositari della: Verità: Dobbiamo adoperare lo stesso modo di fare dei fratelli Bereani. Atti: 17 / 11. senza bere ogni cosa che ci viene propinato. Esaminare attraverso le Scritture ogni cosa, è vedere i frutti che l'albero produce; una persona inesperta fa fatica a riconoscere un albero di mele da quello di pere, se sopra non ci sono i suoi frutti, ma se i suoi frutti sono evidenziati la cosa è facile, altresì deve avvenire per i cristiani. Ora come vi sono diverse manifestazioni dello Spirito Santo, così ci sono, diversi frutti dello Spirito. Ora questi Paolo ce li elenca nella sua Epistola ai Galati :5 / 22 –26. Dicendo:

Il frutto dello Spirito invece, è Amore, Allegrezza, Pace, Longanimità, Benignità, bontà, Fedeltà, Dolcezza, temperanza; contro tali cose, non c'è legge. E quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze. Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito. Non siamo vanagloriosi provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Concludo così questo studio sul Dogma della Trinità.non biasimando a quanti ci credono; Né sentendoci superiori nella verità più d'ogni altro, ma come i fratelli Bereani ci sentiamo più vicini all'insegnamento delle Sacre Scritture, senza vanagloriarci ma nell'umiltà dello Spirito unico canale di riconciliazione, seguiamo gl'insegnamenti del nostro Signore e Salvatore , unica via, verità e vita, che conduce al Padre. Giovanni: 14 / 6.

Maràn-atà.



Precisazioni per il lettore di questo studio Biblico Poiché per rendere più facile e comprensivo il concetto esposto in questo studio biblico, sono state adoperate diverse versioni delle Scritture Sacre , sia esse , traduzioni protestanti che cattoliche; Questo non solo per illustrare meglio questo studio, ma anche in virtù delle scoperte archeologiche che hanno determinato l'importanza di rivedere alcuni testi biblici. Poiché i testi ritrovati sono antecedenti a quelli che prima si era in possesso e da cui scaturivano alcune versioni della Bibbia, è stato quindi necessario la riedizioni di Bibbie rivedute e corrette, questo abbiamo potuto accertarlo specialmente col testo della prima Epistola di Giovanni:5/7. Facendo uno studio comparativo tra le diverse traduzioni ed edizioni delle bibbie. Le stesse sono riportate accanto ai testi stessi con delle sigle, ma riportiamo qui sottoelencate le diverse traduzioni nelle varie edizioni.

Tutti i testi senza sigla, sono citati dalla versione riveduta della : Società Biblica Britannica e forestiera, edizione: 1927.

(Di) Versione di Giovanni Diodati, edizione :1888 & 1957.

(Vu) Versione Vulgata Latina , edizione: 1776..

(Na) Versione di Fulvio Nardoni, edizione :1960.

(Pa) Versione Paoline, edizione :1968

(Ri) Versione di Giuseppe Ricciotti, resa dalla Vulgata.

(Ga) Versione a cura di Monsignore: Salvatore Garofalo.

(Cd) Documento di Damasco dai Manoscritti di Qumran - U T E T.

( Giubilei ) Apocrifi del Vecchio Testamento

( Enoc ) Apocrifi del Vecchio Testamento.